

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

CRITERI DI SELEZIONE

Procedura scritta del 15 aprile 2019



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.

Autorità di Gestione: U.O. Programmazione e Gestione FESR
Rio dei Tre Ponti
Dorsoduro, 3494 - 30123 Venezia
Tel. 041 2791469-1472
Fax. 041 2791477
e-mail: autoritagestionefesr@regione.veneto.it
PEC: programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it

POR FESR VENETO 2014 -2020
[Decisione C (2015) 5309 del 17/08/2015]

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

INDICE

Pagina

4	PREMESSA
7	METODOLOGIA
8	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A VALERE PER TUTTE LE AZIONI
11	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI SPECIFICI PER AZIONE / SUBAZIONE
73	CRITERI DI SELEZIONE DELLE AREE E DELLE STRATEGIE URBANE PER L'ASSE 6-SUS
89	CRITERI DI SELEZIONE RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE
91	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA TECNICA

PREMESSA

Il presente documento presenta la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni finanziabili dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di cui al relativo Programma Operativo Regionale del Veneto 2014 – 2020 [*Decisione C(2015)5903 del 17/08/2015*]. L'Autorità di Gestione, infatti, ai sensi dell'art. 125 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013¹ elabora e, previa approvazione [del Comitato di Sorveglianza], applica procedure e criteri di selezione adeguati che:

- i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- ii) siano non discriminatori e trasparenti;
- iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile).

Il Comitato di sorveglianza esamina e approva la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre l'Autorità di gestione, in riferimento alle operazioni:

- garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione prima dell'approvazione dell'operazione;
- si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'autorità di gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'art. 71, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
- stabilisce le categorie di operazione.

Le operazioni sono finanziate secondo le forme di sostegno previste dagli art. 66 e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 mediante l'attivazione di procedura di evidenza pubblica (bandi, avvisi) e strumenti di programmazione negoziata; nella misura in cui le operazioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici si applicherà la normativa e la giurisprudenza europea, nazionale e regionale in materia (Direttive sugli appalti pubblici; Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

Il documento è stato redatto nel rispetto di:

- Allegato XIII del Reg. UE n. 1303/2013 Criteri di designazione delle Autorità di gestione e delle Autorità di Certificazione;
- Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

¹ REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

- Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri [EGESIF_14-0010-final 18/12/2014];
- quanto già previsto nel paragrafo 2.A.6.2 “Principi guida per la selezione delle operazioni” di ciascuna priorità di investimento di ogni Asse del POR approvato dalla Commissione europea.

Infine sarà garantita la pubblicizzazione dei criteri di selezione e la trasparenza delle operazioni.

Data la numerosità delle priorità di investimento, obiettivi specifici e azioni, nonché la pluralità di tipologie di intervento attraverso cui vi si darà attuazione, si ritiene opportuno procedere inizialmente all’approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei criteri di selezione delle azioni che saranno attivate in quanto prioritarie, essendo vincolanti per il raggiungimento di target finanziari e fisici al 2018 (come da quadro di riferimento dell’efficacia di attuazione di ogni Asse), ovvero:

✓ **ASSE 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**

- Azione 1.1.1 “Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l’impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse”
- Azione 1.1.2 “Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [voucher]”
- Azione 1.1.4 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell’industria, della ricerca e dell’università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]”
- Azione 1.4.1 “Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca”

✓ **ASSE 2 Agenda digitale**

- Azione 2.1.1 “Contributo all’attuazione del “Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”
- Azione 2.3.1 “Soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l’utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l’Azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)[...]”
 - o Sub-azione “Open Data”
 - o Sub-azione “Centri P3@”

✓ **ASSE 3 Competitività dei sistemi produttivi**

- Azione 3.5.1 “Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza”
 - o Sub-azione “Aiuti agli investimenti delle start up”
 - o Sub-azione “Contributi per la nascita di start-up co-sostenute da incubatori ”
 - o Sub-azione “Imprese culturali, creative e dello spettacolo”
 - o Sub-azione “Imprese naturalistiche”
- Azione 3.3.1 “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente”
- Azione 3.3.4 “Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di riqualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa”
 - o Sub-azione “Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale”
 - o Sub-azione “Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto”
 - o Sub-azione “Investimenti innovativi nel sistema ricettivo turistico”

- Azione 3.4.1 “Progetti di promozione dell’export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”
- Azione 3.4.2 “Incentivo all’acquisto di servizi di supporto all’internazionalizzazione in favore delle PMI [voucher]”
- Azione 3.1.1 “Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”
 - o Sub-azione “Settore Manifattura”
 - o Sub-azione “Settore Commercio”
 - o Sub-azione “Settore Cultura”
- Azione 3.6.1 “AZIONE 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (Az. 3.6.1. AdP)”

✓ **ASSE 4 Sostenibilità energetica e qualità ambientale**

- Azione 4.2.1 “Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza”
- Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici”

✓ **ASSE 5 Rischio sismico e idraulico**

- Azione 5.1.1 “Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico [...]”
- Azione 5.3.2 “Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio”

✓ **ASSE 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)**

Per quanto riguarda l’Asse 6 – SUS, l’attuazione delle azioni è subordinata all’individuazione preliminare di Aree urbane di intervento, nel contesto di specifiche Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e attraverso la creazione di un sistema di *governance* comprendente la designazione di Autorità urbane come Organismi intermedi. Per questo motivo, i criteri di selezione delle operazioni sulle azioni dell’Asse 6 verranno trattati in una fase successiva. In questa fase si procede all’approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei seguenti criteri:

- Criteri di selezione e valutazione delle aree urbane – Tipologia “Città capoluogo”
- Criteri di selezione delle aree urbane – Tipologia “Città polo”
- Criteri di selezione e valutazione delle SISUS

✓ **CRITERI DI SELEZIONE RELATIVI ALL’ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE**

Per quanto riguarda la Strategia Aree interne, i bandi di attuazione di Azioni che contribuiscono all’attuazione di tale Strategia dovranno riportare dei criteri specifici e vengono descritte le modalità di utilizzo degli stessi.

✓ **ASSE 7 ASSISTENZA TECNICA**

Per quanto riguarda l’Assistenza Tecnica, gli interventi che verranno realizzati possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- Acquisizione di beni e servizi
- Incarichi di consulenza
- Assunzione di personale.

I criteri individuati si riferiscono pertanto quelli previsti dalla normativa per tali procedure.

METODOLOGIA

Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni sono funzionali all'individuazione e al finanziamento di proposte progettuali caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità di investimento, agli obiettivi specifici e alle azioni dell'Asse di riferimento.

I criteri sono applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento delle proposte progettuali migliori per qualità tecnica e per capacità di conseguire i risultati.

I criteri di selezione sono distinti in tre tipologie:

- 1) Criteri di ricevibilità;
- 2) Criteri di ammissibilità;
- 3) Criteri di valutazione.

1) I *criteri di ricevibilità* sono di carattere generale, si applicano a tutte le azioni del POR e riguardano:

- ✓ Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda (inoltre della domanda nei termini e nelle forme previsti), come specificato nei bandi o nelle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale o a titolarità regionale;
- ✓ Completezza e regolarità della domanda, come specificato nei bandi o nelle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale o a titolarità regionale.

2) I *criteri di ammissibilità* sono definiti dal diritto dell'Unione europea e nazionale e dal POR: alcuni dei criteri sono di carattere generale e si applicano a tutte le azioni del POR; altri si applicano solo ad alcune azioni del POR. I criteri si distinguono tra:

- ✓ *criteri relativi al potenziale beneficiario*: riguardano la conformità alle categorie di beneficiari previste dal POR e specificate nei bandi o nelle condizioni previste per i progetti a regia regionale; *per facilitare la lettura del documento si sono riportati per ogni azione le tipologie di beneficiari, come da POR – ove richiesto dalla specificità dell'azione si è provveduto anche all'introduzione di criteri di ammissibilità specifici in declinazione del POR*;
- ✓ *criteri relativi alla proposta progettuale*: presenti nel bando o nelle condizioni previste per i progetti a regia regionale; *per facilitare la lettura del documento si sono riportati per ogni azione le tipologie di intervento, come da POR – ove richiesto dalla specificità dell'azione si è provveduto anche all'introduzione di criteri di ammissibilità specifici in declinazione del POR*;
- ✓ *criteri di applicazione dei principi trasversali (art. 7 – 8 Reg. (UE) n. 1303/2013)*: coerenza del sostegno con i principi orizzontali UE (promozione della parità fra uomini e donne; non discriminazione; sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente; *in relazione a quest'ultimo principio, per facilitare la lettura del documento, si sono riportati i criteri relativi alle procedure ambientali, ove previsti dal POR*).

3) I *criteri di valutazione* sono di carattere specifico per azione e riguardano la coerenza programmatica con le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e le azioni del POR. I criteri si distinguono tra:

- ✓ *criteri relativi al potenziale beneficiario*: valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni previste per i progetti a regia regionale;
- ✓ *criteri relativi alla proposta progettuale*: valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni previste per i progetti a regia regionale;
- ✓ *criteri di applicazione dei principi trasversali (art. 7 – 8 Reg. (UE) n. 1303/2013)*: attribuzione di premialità a seconda della tipologia di azione (promozione della parità fra uomini e donne; non discriminazione; sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente);
- ✓ *condizioni e elementi di preferenza*.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A VALERE PER TUTTE LE AZIONI

CRITERI DI RICEVIBILITA'	CRITERI DI AMMISSIBILITA' <i>[come definiti dal diritto UE e nazionale e dal POR]</i>	CRITERI DI VALUTAZIONE <i>[coerenza programmatica con priorità di investimento, obiettivi specifici e azioni del POR]</i>
<p>CORRETTEZZA DELL'ITER AMMINISTRATIVO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA <i>[Inoltre della domanda nei termini e nelle forme previsti, come specificato nei bandi o nelle condizioni previste per i progetti a regia regionale o a titolarità regionale]</i></p> <p>COMPLETEZZA E REGOLARITÀ DELLA DOMANDA <i>[Come specificato nei bandi o nelle condizioni previste per i progetti a regia regionale o a titolarità regionale]</i></p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO <i>[Conformità alle categorie di beneficiari previste dal POR e specificate nei bandi o nelle condizioni previste per i progetti a regia regionale]</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia di soggetti [SPECIFICI PER AZIONE]* - Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>[Presenti nel bando o nelle condizioni previste per i progetti a regia regionale]</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologie di intervento [SPECIFICI PER AZIONE]* - Tipologia di spese ammissibili - Ammissibilità ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato - Tempistiche di realizzazione - Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni normative e del POR - Sostenibilità finanziaria del progetto - Informazione/comunicazione - Non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici <p>PRINCIPI TRASVERSALI (art. 7 - 8 Reg. UE 1303/2013) <i>[Coerenza del sostegno con i principi orizzontali UE]</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione della parità fra uomini e donne 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO <i>[Valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni previste per i progetti a regia regionale]</i></p> <p>[SPECIFICI PER AZIONE]*</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale riserva di fondi per progetti nelle Aree Interne (limitatamente alle Priorità d'Investimento 2c, 4b, 4c, 4d, 3a, 3b, 3c). - PMI del settore manifatturiero e del settore dei servizi alle imprese localizzate in aree di crisi industriale complessa, come indicate nel decreto 8 marzo 2017 del Ministero per lo Sviluppo Economico, ai sensi del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>[Valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni previste per i progetti a regia regionale]</i></p> <p>[SPECIFICI PER AZIONE]*</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ove pertinente, sinergia con le Strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI (art. 7 - 8 Reg. UE 1303/2013)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente [SPECIFICI PER AZIONE, ove previsto]* 	<p><i>[Attribuzione di premialità a seconda della tipologia di azione]</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione della parità fra uomini e donne - Non discriminazione - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. <p>[SPECIFICI PER AZIONE]*</p> <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <p>[SPECIFICI PER AZIONE]*</p>
--	---	--

**Declinati nei criteri di selezione delle operazioni specifici per azione (nel caso dei soli criteri di ammissibilità: tipologia di soggetti, tipologia di intervento e il principio trasversale relativo allo sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente (ove previsto) sono riportati come da POR, per facilitare la lettura del documento)*

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI SPECIFICI PER AZIONE / SUB-AZIONE

ASSE 1

Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

ASSE 1 RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	
AZIONE 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Tipologie di intervento:</i> progetti di ricerca che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> ✓ il sostegno di attività di R&I mediante l'inserimento in azienda di uno o più ricercatori con assunzione diretta o attraverso una convenzione tra imprese e strutture qualificate di ricerca per un computo delle mensilità complessivamente non inferiore a 12 mesi; - <i>Coerenza con RIS3 del Veneto:</i> rilevanza del progetto proposto con riferimento alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente e al Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione - Nuova occupazione di ricercatori o personale altamente qualificato 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Premialità alle imprese che partecipano ad un Distretto Industriale o sono partner di una Rete Innovativa Regionale (di cui alla LR n. 13/2014) - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) [<i>I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating</i>] <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte relativo al problema da risolvere o l'opportunità da sviluppare ✓ Qualità tecnica e completezza del progetto di ricerca e sviluppo proposto in termini di definizione degli obiettivi e prospettive di mercato ✓ Coerenza della figura impiegata rispetto agli obiettivi del progetto e le attività previste - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Complementarietà/integrazione con altri fondi UE - Comunicazione dei risultati <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto ✓ Divulgazione dei risultati attraverso il portale "Innoveneto.org" - Numero di ricercatori o personale altamente qualificato in ETP - Progetti di ricerca relativi all'introduzione di:

	<ul style="list-style-type: none">✓ nuovi prodotti per l'impresa e/o <ul style="list-style-type: none">✓ nuovi prodotti per il mercato <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none">- Non discriminazione<ul style="list-style-type: none">✓ Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente<ul style="list-style-type: none">✓ Ricerca volta alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Ordine cronologico di ricezione delle domande <p><i>[L'ammissibilità è predeterminata dall'avvenuto conseguimento di un livello minimo di punteggio (idoneità)]</i></p>
--	---

<ul style="list-style-type: none"> ✓ il modello di business dell'impresa, ad esempio, con servizi di crowd sourcing, con particolare riferimento ai progetti rischiosi delle PMI - <i>Coerenza con RIS3 del Veneto</i>: rilevanza del progetto proposto con riferimento alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente e al Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione - Voucher spendibile utilizzando solo l'elenco dei fornitori consultabile dal portale Innoveneto.org 	<p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevanza della ricerca oggetto dell'operazione rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ✓ Applicazione di sistemi di gestione e certificazione ambientale ✓ Ricerca volta alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ordine cronologico di ricezione delle domande <i>[L'ammissibilità è predeterminata dall'avvenuto conseguimento di un livello minimo di punteggio (idoneità)]</i>
--	--

ASSE 1 RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	
AZIONE 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che prevedano la collaborazione tra PMI e mondo della ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PMI, solo se partecipanti ad una delle forme aggregative di cui alla L.R. n.13/2014 - Soggetti della ricerca regionali pubblici e privati (quali Università, Parchi Scientifici, Poli tecnologici e della conoscenza, KIBS, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico), che dimostrino di essere: <ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipanti di un Distretto industriale (ai sensi All. A DGR n. 582/2015); ✓ partecipanti di una Rete Innovativa Regionale (ai sensi All. A DGR n. 583/2015); ✓ soggetti che sviluppano progetti strategici comuni di particolare interesse per elevati livelli di specificità o eccellenza con Aggregazioni di imprese (come definite dagli artt. 2 e 5 della L.R. n.13/2014). - Anche le grandi imprese, solo con PMI nelle forme aggregative previste dalla L.R. n. 13/2014, esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti. <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Tipologie di intervento:</i> progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che prevedano la collaborazione tra imprese e mondo della ricerca secondo le forme aggregative di cui alla L.R. n. 13/2014 per: <ol style="list-style-type: none"> 1. lo sviluppo di nuovi prodotti per l'impresa e/o per il mercato e lo sviluppo di servizi, 2. lo sviluppo di tecnologie innovative sostenibili, efficienti ed inclusive per introdurre nei sistemi produttivi prodotti e impianti "intelligenti", 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di appropriatezza della partnership <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento nelle attività e nel partenariato di soggetti internazionali ✓ Appropriatelyzza delle competenze del proponente e del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) [<i>Il bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating</i>] <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualità tecnica e completezza del progetto di ricerca e sviluppo proposto in termini di definizione degli obiettivi ✓ Qualità della metodologia e delle procedure di attuazione, fattibilità industriale e prospettive di mercato

<p>dispositivi avanzati, di virtual prototyping e servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS).</p> <p>Tali interventi si realizzano anche attraverso il sostegno alla progettazione e all'attrezzamento di laboratori specifici, nonché al potenziamento degli apparati strumentali ritenuti indispensabili al sostegno dei progetti di cooperazione e piani di sviluppo con le forme aggregative di cui alla L.R. n. 13/2014.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Coerenza con RIS3 del Veneto</i>: rilevanza del progetto proposto con riferimento alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente e al Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione - Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è ammissibile a finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico del sistema produttivo (rete/aggregazione/distretto) ✓ Impatto dei risultati sullo sviluppo del sistema produttivo locale e sulla competitività ✓ Trasferibilità dei risultati del progetto in ottica trans-settoriale - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Complementarietà/integrazione con altri fondi UE ✓ Collegamento degli obiettivi del progetto con quelli di altri Programmi UE - Comunicazione dei risultati ✓ Adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto innovativo, nonché alle istituzioni pubbliche coinvolte <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricerca volta alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <p>A valere esclusivamente su sub-azione aggregazioni di impresa e aggregazioni di imprese distrettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordine cronologico di ricezione delle domande
---	---

	<p><i>[L'ammissibilità è predeterminata dall'avvenuto conseguimento di un livello minimo di punteggio (idoneità)]</i></p> <p>A valere su sub-azione distretti industriali e sub-azione reti innovative regionali:</p> <ul style="list-style-type: none">- A parità di punteggio sarà data priorità a:✓ La domanda che prevede il coinvolgimento nella partnership del maggior numero di imprese
--	--

ASSE 1 RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	
AZIONE 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed]	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI: start up innovative – spin off della ricerca</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE - <i>Tipologie di intervento:</i> Creazione e consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione e sostegno di iniziative di spin off della ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ sviluppare le attività delle PMI, sostenendo l'imprenditorialità e l'incubazione, negli ambiti di specializzazione a forte contenuto innovativo, in particolare ICT, high tech (es. nanotech, biotech) nonché a forte contenuto creativo (es. design, comunicazione); ✓ favorire progettualità basate sulla ricerca e innovazione in grado di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi; ✓ incentivare i processi di commercializzazione dei risultati della R&S; ✓ supportare l'impresa sotto il profilo di definizione del modello di business, organizzativo e di gestione finanziaria. ✓ In via sperimentale: creazione di nuove imprese che si sviluppino in continuità a competenze imprenditoriali e/o accademiche già esistenti al fine di creare imprese leader di "ecosistemi di business" potenzialmente in grado di assumere, a loro volta, un ruolo di "incubatore". <p>- <i>Coerenza con RIS3 del Veneto:</i> rilevanza del progetto proposto con riferimento alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente e al</p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) [<i>I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating</i>] <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualità tecnico-scientifica del progetto in relazione ai prodotti/servizi offerti dall'impresa ✓ Identificabilità dell'output (prodotto/servizio) oggetto dell'attività di impresa - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di adeguatezza e sostenibilità del business plan e prospettive di crescita dell'impresa - Applicazione e sviluppo di tecnologie abilitanti nell'attività di impresa - Nuova occupazione in ETP - Operazioni di investimento relative a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ nuovi prodotti per l'impresa <p>e/o</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Innovazione di processo

<p>Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione</p>	<p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevanza della ricerca oggetto dell'operazione rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricerca volta alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ordine cronologico di ricezione delle domande <i>[L'ammissibilità è predeterminata dall'avvenuto conseguimento di un livello minimo di punteggio (idoneità)]</i>
--	---

ASSE 2

Agenda digitale

ASSE 2 AGENDA DIGITALE	
AZIONE 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" (..)	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>L'azione verrà condotta secondo le modalità attuative previste dal "Piano Strategico Banda Ultra larga" promosso dal MiSE e approvato dal Governo Nazionale il 3 marzo 2015.</p>	<p>RELATIVI ALLA SELEZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE IN CUI INTERVENIRE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inerenza agli ambiti di specializzazione produttiva definiti dal documento di Smart Specialization Strategies (RIS3) del Veneto, ovvero Smart Agrifood, Sustainable living, Creatività e Smart Manufacturing; - Indicatori di dimensione dell'area produttiva (numero di imprese insediate, numero di dipendenti, fatturato, ecc.); - La reale e futura domanda di connessione a banda ultra larga richiesta dalle imprese insediate nell'area produttiva; - Disponibilità ad acquisire servizi di connettività a banda ultra larga (disponibilità a sottoscrivere i servizi); - Aree bianche per la banda ultra larga, coerentemente con la normativa europea sugli aiuti di stato, ovvero aree dove il mercato da solo non dimostra interesse a investire. Ai fini dell'individuazione delle aree marginali nelle quali intervenire, il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico svolge annualmente una consultazione pubblica rivolta agli operatori di telecomunicazioni, in coerenza con gli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga", aggiornando il proprio database relativo al servizio di connettività a banda larga nel territorio nazionale.
<p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto del principio di neutralità tecnologica; - Rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica; - Identificazione delle aree produttive principali. 	<p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di copertura del territorio e della popolazione ed imprese raggiunti dal servizio a banda ultra larga) a parità di investimento richiesto; - Rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali; - maggiore possibilità di valorizzare le infrastrutture già esistenti sul territorio utilizzando la fibra spenta dove esiste e tutte quelle infrastrutture passive (quali cavidotti, tubazioni) già esistenti sul territorio, per favorire il riuso delle stesse.

PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente:
- ✓ Per gli interventi materiali dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione d'incidenza positiva.

CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

Elemento di preferenza, a parità di condizioni nella scelta delle aree produttive principali, sarà la collocazione delle aree/località individuate all'interno del territorio di una aggregazione di Comuni nelle loro varie forme.

ASSE 2**AZIONE 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività**

CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Amministrazione regionale e Comuni in forma singola e associata.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none">- Principio dello sviluppo sostenibile;- Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici a parità di investimento richiesto;- Rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica;- Rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti;- Valorizzare dinamiche di convergenza, già in corso o in fase di realizzazione, per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale.	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Organizzazione ed esperienze pregresse in ambito di gestione aggregata, nell'ambito specifico dei servizi ICT.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none">- Qualità e coerenza della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento;- Qualità della proposta tecnica ed organizzativa per erogazione dei servizi pubblici digitali;- Coerenza del timing dell'attuazione con la tempistica prevista per la pianificazione delle fasi e delle operazioni;- Qualità economico-finanziaria in termini di sostenibilità e di economicità della proposta;- Coerenza delle specifiche tecnologiche nel medio-lungo termine;- Metodologia di divulgazione dei prodotti e risultati. <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI VALUTAZIONE PER I SEGUENTI BENEFICIARI:</p>

	<p>A) REGIONE</p> <p>Valorizzare investimenti infrastrutturali già effettuati dall'Amministrazione Regionale.</p> <p>B) COMUNI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Valorizzazione delle infrastrutture regionali;✓ Maggior aggregazione del numero di enti locali coinvolti.
--	--

ASSE 2

AZIONE 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities

CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Amministrazione regionale e Comuni in forma singola e associata.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Principio dello sviluppo sostenibile; - Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto; - Rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica; - Rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti; - Valorizzare dinamiche di integrazione, già in corso o in fase di realizzazione, per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale; - Integrazione con Banche dati nazionali; - Integrazione con piattaforme/servizi/banche dati regionali (ad esempio Polo, Circuito ZTL, IDT2, ViviVeneto, MyPay, Fascicolo del Cittadino). 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Organizzazione ed esperienze pregresse in ambito di gestione aggregata, nell'ambito specifico dei servizi ICT.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento; - Qualità della proposta tecnica ed organizzativa per erogazione dei servizi pubblici digitali; - Coerenza del timing dell'attuazione con la tempistica prevista per la pianificazione delle fasi e delle operazioni; - Qualità economico-finanziaria in termini di sostenibilità e di economicità della proposta; - Capacità di incremento delle performance dei processi amministrativi; - Metodologia di divulgazione dei prodotti e risultati; - Ulteriori nuovi servizi digitali interattivi ed integrati attivati (oltre ai LEDD - Livelli essenziali di diritti digitali); - Grado di uso del software libero e degli open data in coerenza con le piattaforme nazionali.

	<p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI VALUTAZIONE PER I SEGUENTI BENEFICIARI:</p> <p>A) REGIONE</p> <p>Valorizzare investimenti infrastrutturali (piattaforme abilitanti) già effettuati dall'Amministrazione Regionale.</p> <p>B) COMUNI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA</p> <p>Maggior aggregazione del numero di enti locali coinvolti.</p>
--	---

ASSE 2

AZIONE 2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche

CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Amministrazione regionale e Comuni in forma singola e associata.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Principio dello sviluppo sostenibile; - Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto; - Rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica; - Rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti; - Valorizzare dinamiche di interoperabilità, già in corso o in fase di realizzazione, per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale; - Integrazione con Banche dati nazionali; - Integrazione con piattaforme/servizi/banche dati regionali (ad esempio Polo, Circuito ZTL, IDT2, ViviVeneto, MyPay, Fascicolo del Cittadino). 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Organizzazione ed esperienze pregresse in ambito di gestione aggregata, nell'ambito specifico dei servizi ICT da rendere interoperabili.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità e coerenza della proposta tecnica ed organizzativa per erogazione dei servizi pubblici digitali; - Coerenza del timing dell'attuazione con la tempistica prevista per la pianificazione delle fasi e delle operazioni; - Qualità economico-finanziaria in termini di sostenibilità e di economicità delle proposte; - Ulteriori servizi digitali attivati integrati con banche dati/piattaforme nazionali e/o regionali (oltre ai LEDD Livelli Essenziali Diritti Digitali); - Interoperabilità con i principali sistemi informativi della PA.

	<p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA PER I SEGUENTI BENEFICIARI:</p> <p>A) REGIONE</p> <p>Soluzione replicabile o sviluppata in comune per diverse amministrazioni.</p> <p>B) COMUNI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Maggior aggregazione del numero di enti locali coinvolti;✓ Coerenza della soluzione sviluppata in comune per le amm.ni aggregate con la soluzione regionale.
--	---

ASSE 2 AGENDA DIGITALE	
AZIONE 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali (..)	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO Amministrazione regionale e comuni in forma singola o associata.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE Tipologie di spesa - hardware (i server e le apparecchiature necessarie); - software; - servizi professionali per l'apertura dei dati e per la loro metadattazione, anche per lo sviluppo di servizi che utilizzano gli Open Data partendo dai dati resi open (c.d. APP).; - animazione e promozione delle iniziative (quali: comunicazione, eventi..); - consulenze specialistiche.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE - OPEN DATA - Coerenza con il modello sviluppato da Regione Veneto per gli open data; - Disponibilità all'apertura dei dati aperti; - Garanzia di gestione del flusso di pubblicazione; - Utilizzo di licenze Open by default; - Rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica; - Rispetto della qualità dei dati richiesta dal modello e conseguentemente dalle imprese</p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO - Capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE - Identificazione di personale da formare; - sostenibilità dell'iniziativa anche post finanziamento; - rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto; - valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale regionale - <u>per gli open data</u>, proposta di una adeguata struttura tecnologica; - <u>per i centri p3@</u>, collaborazione con Associazioni di Volontariato e scuole presenti sul territorio.</p> <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI - Rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti.</p>

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE – CENTRI P3@ (e la loro evoluzione)

- Sviluppo di CENTRI P3@ in coerenza con la già esistente rete di “punti pubblici di accesso”, rispondendo alle necessità di partecipazione e alfabetizzazione digitale del territorio;
- Rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica.

Tipologie di intervento:

a) P3@ già esistenti

Nei Comuni che hanno già dei Punti P3@ esistenti verranno finanziati:

- l'eventuale acquisto di nuovi apparecchi addizionali rispetto agli esistenti in grado di contribuire a colmare il deficit di cultura digitale presente (pc, stampanti, tablet, smart tv, smart watch, etc) e connesse spese di installazione;
- le relative attività di animazione e formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli ed aiutarli all'uso dei centri.

b) nuovi P3@

Nei Comuni che non hanno beneficiato dei Punti P3@ nella scorsa programmazione, verranno realizzati dei nuovi centri di acculturazione e verranno finanziati:

- l'acquisto di nuovi apparecchi in grado di contribuire a colmare il deficit di cultura digitale presente (pc, stampanti, tablet, smart tv, smart watch, etc) e connesse spese di installazione e arredo;
- le relative attività di animazione e formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli ed aiutarli all'uso dei centri.

ASSE 3

Competitività dei sistemi produttivi

ASSE 3 COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
AZIONE 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI dei Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle Aggregazioni di imprese di cui all'art. 2 della L.R. n. 13/2014</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>Tipologie di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Investimenti nei processi di innovazione al fine di elevare il contenuto tecnologico dei prodotti e dei cicli di produzione, distribuzione e gestione (riposizionamento competitivo) ✓ Finanziamento di servizi evoluti ed innovativi ad elevato impatto sistemico a favore del sistema distrettuale e la promozione dell'accesso dei distretti a reti che favoriscano la circolazione e la condivisione di conoscenze (capacità di adattamento) ✓ Incentivazione dei processi di "delocalizzazione di ritorno", [<i>riallocazione sul territorio veneto di processi produttivi che sono stati delocalizzati in passato</i>] che possano comportare un incremento dell'occupazione sui propri territori e nei sistemi distrettuali e il mantenimento del bagaglio di competenze e di "saperi" sedimentati nel territorio, permettendo una manifattura di qualità (attrattività) 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di appropriatezza della partnership <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento nel partenariato e nella attività di soggetti internazionali ✓ Appropriatezza delle competenze del proponente e del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) [<i>Il bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating</i>] <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualità tecnica e completezza del progetto di competitività proposto, in termini di definizione degli obiettivi ✓ Impatto dei risultati sullo sviluppo del sistema produttivo locale e sulla competitività ✓ Coerenza con le priorità della RIS3 del Veneto - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Complementarietà/integrazione con altri fondi comunitari <ul style="list-style-type: none"> ✓ Collegamento degli obiettivi del progetto con quelli di altri Programmi comunitari - Comunicazione dei risultati <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia

<p>PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente ✓ Per gli interventi materiali all'interno dell'azione dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione di incidenza positiva. 	<p>alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto di competitività, nonché alle istituzioni pubbliche coinvolte.</p> <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevanza della progettualità oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ✓ Creazione di innovazione di prodotti o sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico. ✓ Applicazione di sistemi integrati di gestione e di certificazione ambientale. <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <p>A valere esclusivamente su sub-azione aggregazioni di impresa e aggregazioni di imprese distrettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordine cronologico di ricezione delle domande <i>[L'ammissibilità è predeterminata dall'avvenuto conseguimento di un livello minimo di punteggio (idoneità)]</i> <p>A valere su sub-azione distretti industriali e sub-azione reti innovative regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ La domanda che prevede il coinvolgimento nella partnership del maggior numero di imprese
---	---

ASSE 3 COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
AZIONE 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di riqualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	
Sub-azione A: Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI anche complementari al settore turistico tradizionale purché l'attività oggetto dell'impresa definisca o contribuisca a definire prodotti e servizi turistici innovativi, con particolare riferimento all'offerta del cicloturismo, del turismo equestre e del turismo enogastronomico o di altri segmenti turistici innovativi, aventi sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ negli ambiti territoriali dei comuni o delle loro forme associate dei Sistemi Turistici tematici Sistemi Turistici Tematici "Dolomiti", "Montagna veneta", "Terme Euganee e termalismo veneto" che abbiano aderito prima della pubblicazione sul BUR del bando - ad Organizzazioni di Gestione della Destinazione riconosciute dalla Giunta regionale; ✓ negli ambiti territoriali dei comuni attraversati dagli itinerari/escursioni cicloturistiche sotto indicati e negli ambiti territoriali dei comuni confinanti con i comuni attraversati dagli itinerari/escursioni cicloturistiche. Ai fini del bando sono itinerari/escursioni cicloturistiche eleggibili: gli itinerari cicloturistici I1, I2, I3, I4 e I5 e le 7 escursioni cicloturistiche E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7; ✓ negli ambiti dei Comuni attraversati dalle ippovie del sistema "La via delle Prealpi" (Dgr. 1577/2016). <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <p><i>Tipologie di intervento:</i> Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale. Infatti solo nuove imprese a carattere fortemente innovativo possono garantire l'integrazione con altre filiere (es. filiera agroalimentare, artigianato, intermodalità trasporti, etc.), lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento, la valorizzazione di particolari attrattori culturali e naturali del territorio e il conseguente riposizionamento differenziato delle destinazioni turistiche venete a maggior rischio stagnazione/declino. Tipologie simili di imprese potranno svilupparsi anche lungo i percorsi degli Itinerari ed</p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza delle attività oggetto dell'impresa e dei prodotti turistici con il segmento del cicloturismo, del turismo enogastronomico o con altri segmenti turistici innovativi; - Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi e qualità complessiva del progetto di impresa <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Integrazione con l'offerta turistica della destinazione e del territorio – cicloturismo; turismo enogastronomico; altri segmenti turistici innovativi

Escursioni infrastrutturati e riconosciuti nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (cicloturismo) e del sistema di ippovie "La Via delle Prealpi".

PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- ✓ Per gli interventi materiali all'interno dell'azione dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione di incidenza positiva.

- Ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o del territorio in cui operano le imprese
- Durata nell'anno delle attività oggetto dell'impresa/prodotto
- Numero di posti letto per le imprese ricettive
- Nuova occupazione in ETP

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- Criterio preferenziale ai progetti che non prevedono ulteriore consumo di suolo

CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

- A parità di punteggio sarà data priorità a:
 - ✓ L'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del mese, giorno ed anno di nascita)

AZIONE 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di riqualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

Sub-azione B: Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto

CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI aderenti ad aggregazioni di imprese costituite con forma giuridica di "contratto di rete" di cui all'art. 3, commi 4 ter e seguenti del decreto-legge n. 5/2009, convertito con legge n. 33/2009, integrato e modificato dall'articolo 1 della legge 99/2009 e dall'articolo 42 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010 e, successivamente, modificato dall'art. 45 del decreto-legge n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134/2012 e, successivamente, integrato e modificato dall'art. 36, commi 4 e 4 bis del decreto-legge n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012. Tali aggregazioni devono essere attivate negli ambiti territoriali dei comuni compresi in destinazioni turistiche a maggior rischio di stagnazione/declino (destinazioni di montagna o termali) o maggiormente necessitanti di interventi di differenziazione/innovazione di prodotto rispetto alle mutate esigenze della domanda e rispetto ai diretti competitors, e che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ si siano organizzate in conformità alla legislazione turistica regionale (LR 11/2013, art. 9 e DGR 2286/2013), ✓ siano state riconosciute dalla Regione del Veneto come "Organizzazioni di Gestione della Destinazione – OGD", ✓ abbiano adottato un Destination Management Plan. <p>Le reti o club di prodotto dovranno comunque possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipazione alla rete di un numero minimo di 9 micro, piccole medie e imprese; ✓ almeno un terzo delle imprese partecipanti alla rete sia composto da strutture ricettive (LR n. 11/2013); ✓ almeno un terzo delle imprese partecipanti alla rete abbia sede operativa in una delle destinazioni turistiche dei comuni compresi in destinazioni turistiche a maggior rischio di stagnazione/declino (destinazioni di montagna o termali) o maggiormente necessitanti di 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014)) <i>[I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating]</i> <p>CRITERI DI VALUTAZIONE RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numerosità di retisti

interventi di differenziazione/innovazione di prodotto rispetto alle mutate esigenze della domanda e rispetto ai diretti competitors.
Una impresa può partecipare ad un massimo di due reti.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento: Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto che favoriscano il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete, nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi basandosi su precise analisi di mercato e sulle esigenze dello specifico segmento di mercato a cui si rivolgono. In particolare saranno concessi contributi per sostenere:

1. L'ideazione di club di prodotto (analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, formazione, strumenti innovativi).
2. L'avvio e costituzione di club di prodotto, anche attraverso l'acquisto e la realizzazione di "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club.
3. Lo sviluppo e consolidamento di Reti di Imprese e club di prodotto esistenti

PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- ✓ Per gli interventi materiali all'interno dell'azione dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione di incidenza positiva.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Coerenza degli obiettivi e qualità complessiva del progetto di rete
 - ✓ Innovazione e differenziazione del prodotto rispetto al core business aziendale/destinazione
 - ✓ Riposizionamento differenziato per le imprese della rete e ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o del territorio in cui operano
- Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica
 - ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione
- Riduzione del contributo richiesto rispetto al 50%
- Posti letto in strutture ricettive che compongono la rete
- Reti costituite completamente da imprese aderenti a uno dei consorzio di imprese riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2013:
- Reti interamente costituite nel STT Montagna veneta o nel STT Dolomiti della LR 11/2013

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
 - ✓ Criterio preferenziale ai progetti che non prevedono ulteriore consumo di suolo

	CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ La domanda che prevede la spesa ammissibile maggiore
AZIONE 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di riqualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa Sub-azione C: Investimenti innovativi nel sistema ricettivo turistico	
CRITERI DI AMMISSIBILITA’	CRITERI DI VALUTAZIONE
RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - strutture ricettive: alberghiere, all’aperto e complementari di cui all’articolo 23 della LR 11/2013, purché gestite da imprese (vincolo di destinazione, pena revoca) . - attivate negli ambiti territoriali dei comuni o delle loro forme associate compresi in destinazioni turistiche a maggior rischio di stagnazione/declino (destinazioni di montagna o termali), o maggiormente necessitanti di interventi di differenziazione/innovazione di prodotto rispetto alle mutate esigenze della domanda e rispetto ai diretti competitors, e che: <ul style="list-style-type: none"> - si siano organizzate in conformità alla legislazione turistica regionale (LR 11/2013, art. 9 e DGR 2286/2013), - siano state riconosciute dalla Regione del Veneto come “Organizzazioni di Gestione della Destinazione – OGD”, - abbiano adottato un Destination Management Plan. RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>Tipologie di intervento:</i> Investimenti materiali a favore delle imprese in ottica di sviluppo turistico sostenibile, per: innovazione/differenziazione del prodotto turistico in funzione della domanda, riduzione dell’impatto ambientale e/o del consumo di risorse (energia/acqua), ammodernamento tecnologico, crescita dimensionale delle imprese stesse, accorpamento di attività tra più soggetti imprenditoriali, sviluppo di sinergie tra imprese del turismo e altre attività economiche. Tali investimenti saranno finalizzati a innovare e differenziare l’attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o la differenziazione dei prodotti attuali, l’allungamento della tradizionale “stagione turistica”, valorizzando specifiche	RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia strutture (Alberghiera / Open air; Adesione alla Carta dei Servizi delle Ville Venete; Iscrizione nel catalogo IRVV) - Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale - Altimetria della struttura ricettiva; - Conseguimento da parte dell’impresa proponente del “rating di legalità” (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014)) <i>[I bandi disciplineranno l’applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating]</i> RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Innovazione e/o differenziazione e/o riqualificazione del prodotto e/o del processo produttivo dei servizi al turista e/o della struttura nel suo complesso - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell’operazione - Qualità degli investimenti rispetto alle priorità stabilite dal Destination Management Plan;

<p>risorse locali, riposizionando le imprese e le destinazioni per intercettare nuove tipologie e flussi di turisti e rispondere così alle aspettative del mercato e alle nuove famiglie motivazionali della domanda turistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative, opere e investimenti realizzati nelle strutture ricettive direttamente gestite (struttura aperta al pubblico dotata dei requisiti minimi previsti dalla legge regionale n. 11/2013) per fornire ai turisti, a pagamento, alloggio temporaneo non residenziale e altri servizi durante il soggiorno del cliente. <p>PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente ✓ Per gli interventi materiali all'interno dell'azione dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione di incidenza positiva. 	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazione di processo dell'impresa oggetto di investimento (di sicurezza OHSAS 18001; di qualità ISO 9000; ambientale ISO 14001; ambientale EMAS). - - Operazione di investimento per l'introduzione di nuovi prodotti o servizi dell'impresa <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente ✓ Criterio preferenziale ai progetti che non prevedono ulteriore consumo di suolo ✓ Certificazione di processo dell'impresa oggetto di investimento <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: - L'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del mese, giorno ed anno di nascita)
---	--

ASSE 3

AZIONE 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di riqualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.

Sub-azione D: Attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI, quali Reti di imprese, Associazioni temporanee di impresa (ATI), Associazioni temporanee di scopo (ATS), Consorzi per la realizzazione di interventi – gestiti unitariamente – che favoriscano l’orientamento alla domanda e ai mercati internazionali delle imprese aderenti

CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI aderenti ad aggregazioni di imprese costituite nella forma di Reti di imprese, Associazioni temporanee di impresa (ATI), Associazioni temporanee di scopo (ATS), Consorzi.</p> <p>Le reti di imprese devono avere la forma giuridica di “contratto di rete” di cui all’art. 3, commi 4 ter e seguenti del decreto-legge n. 5/2009, convertito con legge n. 33/2009, e successive integrazioni e modificazioni.</p> <p>Tali aggregazioni devono essere attivate negli ambiti territoriali dei comuni compresi in destinazioni turistiche che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ si siano organizzate in conformità alla legislazione turistica regionale (LR 11/2013, art. 9 e DGR 2286/2013); ✓ siano state riconosciute dalla Regione del Veneto come “Organizzazioni di Gestione della Destinazione – OGD”; ✓ abbiano adottato un Destination Management Plan. 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conseguimento da parte dell’impresa proponente del “rating di legalità” (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014)) <i>[I bandi disciplineranno l’applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating]</i> - Numerosità delle PMI aderenti all’aggregazione - Reti d’imprese già attivate con fondi POR-FESR - Aggregazioni di imprese aderenti ad un Consorzio di imprese turistiche riconosciuto ai sensi dell’art.18 della LR 11/2013

Le aggregazioni di imprese dovranno comunque possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

- ✓ essere costituite da un numero minimo di 9 micro, piccole medie e imprese;
- ✓ almeno un terzo delle imprese partecipanti alla rete sia composto da strutture ricettive (LR n. 11/2013);
- ✓ almeno un terzo delle imprese aggregate abbia sede operativa in Comuni aderenti a “Organizzazioni di Gestione della Destinazione – OGD” riconosciute ai sensi dell’art. 9 della LR 11/2013;
- ✓ Acquisire il partenariato di una o più OGD ai fini della verifica di coerenza fra il progetto di promozione dell’aggregazione e le strategie della/i destinazione/i interessate.

Una impresa può partecipare ad una sola aggregazione che presenti progetti a valere sulla presente sub-azione D.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento: Gli interventi potranno essere orientati a:

- analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI all’estero, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui “mercati obiettivo”, realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer stranieri; studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti;

CRITERI DI VALUTAZIONE RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Coerenza degli obiettivi e qualità complessiva del progetto:
 - ✓ Favorire il livello di internazionalizzazione dell’impresa e dell’aggregazione;
 - ✓ Favorire il livello di internazionalizzazione della destinazione;
 - ✓ Coerenza con i mercati target individuati dal Destination Management Plan della/e OGD;
 - ✓ Progetti e aggregazioni trasversali agli ambiti di più OGD.
- Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell’operazione;
- Aggregazioni coincidenti con reti di imprese attivate con fondi POR FESR;
- Posti letto in strutture ricettive che fanno parte dell’aggregazione di PMI.

CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

- A parità di punteggio sarà data priorità, in ordine decrescente a:
 - ✓ La domanda presentata dall’aggregazione con il maggior numero di imprese associate a Consorzi di imprese turistiche (art 18 L.R. 11/2013) o a Reti di Imprese associate già attivate con fondi POR-FESR;
 - ✓ La domanda con la spesa ammissibile maggiore.

- attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività da svolgere nei mercati dei Paesi obiettivi, alle attività di sviluppo dei social network all'estero, allo sviluppo dei rapporti con i Tour Operator stranieri, allo sviluppo di accordi contrattuali.
- attività di promozione commerciale quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator stranieri nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.

Le attività di promozione commerciale dovranno essere orientate prevalentemente ai mercati internazionali

ASSE 3 COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
AZIONE 3.4.1 Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI in forma aggregata (L.R. n. 13/2014)</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>Tipologie di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ favorire iniziative relative a partecipazione a missioni economiche o partecipazioni fieristiche o iniziative di incoming e di B2B con operatori commerciali esteri, in forma individuale o aggregata; ✓ Acquisizione/assunzione di figure per la consulenza, l'orientamento e la promozione sui mercati esteri e/o specializzate in tematiche internazionali (<i>Temporary Export Manager</i>) ✓ Favorire l'accesso e l'espansione delle imprese sui mercati esteri attraverso la fornitura di servizi specialistici, di assistenza, orientamento, affiancamento, informazione e promozione dell'export realizzati dai soggetti di cui alla L.R. n. 13/2014, individuati su base territoriale o settoriale, il cui scopo è legato allo sviluppo di un progetto strategico comune ✓ introduzione/rafforzamento dell' e-commerce, creazione di canali di incontro tra domanda e offerta tramite l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e di applicazioni in linguaggio multiplatforma finalizzato alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti. 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di appropriatezza della partnership <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento nel partenariato e nella attività di soggetti internazionali ✓ Appropriatezza delle competenze del proponente e del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) [<i>I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating</i>] <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualità tecnica e completezza del progetto promozionale proposto, in termini di definizione degli obiettivi ✓ Capacità di creare/rafforzare in maniera stabile la presenza delle imprese sui mercati esteri ✓ Coerenza con la priorità della RIS3 del Veneto ✓ Capacità di creare/rafforzare interventi congiunti di internazionalizzazione, anche attraverso l'introduzione di figure specializzate - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualità economico finanziaria del progetto in termini di sostenibilità e di economicità della proposta - Comunicazione dei risultati <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione

	<p>all'obiettivo del progetto innovativo, nonché alle istituzioni pubbliche coinvolte.</p> <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevanza della progettualità oggetto dell'operazione rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Possesso di sistemi di gestione e di certificazione ambientale <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <p>A valere esclusivamente su sub-azione aggregazioni di impresa e aggregazioni di imprese distrettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordine cronologico di ricezione delle domande <i>[L'ammissibilità è predeterminata dall'avvenuto conseguimento di un livello minimo di punteggio (idoneità)]</i> <p>A valere su sub-azione distretti industriali e sub-azione reti innovative regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ La domanda che prevede il coinvolgimento nella partnership del maggior numero di imprese
--	--

ASSE 3 COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
AZIONE 3.4.2 Incentivo all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI [voucher]	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>Tipologie di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisire servizi e competenze in affiancamento che possano supportare il processo di l'internazionalizzazione delle imprese del territorio, anche attraverso la promozione; ✓ facilitare la raccolta di informazioni relative ai mercati (es. studi di mercato, di cultura del business, di marketing), alle normative (es. aspetti giuridici per l'internazionalizzazione e il commercio internazionale) e alle modalità di accesso nei paesi stranieri (es. reti di distribuzione, fornitura e di informazione nei paesi di destinazione) ✓ favorire la ricerca di partner/fornitori/distributori locali al fine di creare e rafforzare reti stabili di cooperazione transnazionale, stabilendo rapporti di tipo produttivo, commerciale e organizzativo <p>- Voucher spendibile utilizzando solo l'elenco dei fornitori consultabile dal portale Innoveneto.org</p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) <i>[I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating]</i> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi ✓ Chiarezza e coerenza del servizio rispetto agli obiettivi del progetto e alle tipologie di intervento ✓ Congruità della proposta di internazionalizzazione rispetto ai piani o ai programmi di sviluppo dell'impresa istante. <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ordine cronologico di ricezione delle domande <i>[L'ammissibilità è predeterminata dall'avvenuto conseguimento di un livello minimo di punteggio (idoneità)]</i>

ASSE 3 COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
AZIONE 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [A VALERE SU TUTTE LE SUB-AZIONI]	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>Tipologie di intervento:</i> supportare le imprese durante la fase di avvio dell'attività mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisizione di servizi qualificati di sostegno alla nascita, consolidamento, espansione e aggregazione (anche attraverso la promozione di forme di aggregazione) di nuove imprese, (es. servizi a supporto della creazione di business model per le start up; due diligence; servizi a supporto dell'innovazione organizzativa; ecc.); ✓ acquisizione di servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica mirati a specifici progetti di sviluppo aziendale, anche attraverso l'impiego di figure manageriali a carattere temporaneo (temporary manager); ✓ sviluppo di progetti strategici e innovativi, definizione e attuazione dei piani di investimento (con incentivi diretti all'acquisto di beni materiali e immateriali) e assistenza nelle fasi di nascita, consolidamento, espansione e aggregazione di start-up. <p>- <i>Dimensione dell'operazione:</i> spese ammissibili pari ad almeno 20.000,00 €</p> <p>PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014 [I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating]) <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuova occupazione in ETP <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Criterio preferenziale ai progetti che non prevedono ulteriore consumo di suolo ✓ Privilegiare il riutilizzo di strutture edilizie esistenti

<p>✓ Per gli interventi materiali all'interno dell'azione dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione di incidenza positiva</p>	
<p>Sub-azione "Aiuti agli investimenti delle start up"</p>	
<p>CRITERI DI AMMISSIBILITA'</p>	<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI - <i>Tipologia di attività economica/settore:</i> settori manifatturiero, delle costruzioni, del commercio e dei servizi</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE - Dimensione dell'operazione: spese ammissibili pari al massimo a 150.000 €.</p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO - Premialità a progetti di impresa con rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale - Premialità a progetti di impresa con rilevanza della componente costituita da "persone svantaggiate" - Valutazione delle competenze dei soggetti proponenti in relazione al tipo di attività che si vuole svolgere</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE - Coerenza degli obiettivi ✓ Appropriatelyzza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Complementarietà/integrazione con altri fondi comunitari (in particolare con i progetti finanziati da FSE)</p> <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI - Promozione della parità fra uomini e donne ✓ Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale - Non discriminazione</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ai progetti con accessibilità e fruibilità degli oggetti di operazione alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ai progetti con capacità di minimizzazione dei costi ambientali ✓ Privilegiare il riutilizzo di strutture edilizie esistenti <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del mese, giorno ed anno di nascita)
Sub-azione "Contributi per la nascita di start-up co-sostenute da incubatori"	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimensione dell'operazione: la proposta progettuale dovrà avere una dimensione pari ad almeno 80.000,00 € - Partecipazione degli incubatori al sostegno del percorso della nascita di impresa 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Appropriatelyzza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ✓ Adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Partecipazione finanziaria degli incubatori al sostegno del percorso della nascita di impresa

	<p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione della parità fra uomini e donne <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ai progetti con accessibilità e fruibilità degli oggetti di operazione alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ai progetti con capacità di minimizzazione dei costi ambientali ✓ Privilegiare il riutilizzo di strutture edilizie esistenti <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ La domanda che prevede la spesa ammissibile maggiore
Sub-azione "Imprese culturali, creative e dello spettacolo"	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imprese culturali e creative (come definite dalla Raccomandazione della Commissione n. 361 del 8 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese) e dello spettacolo <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimensione dell'operazione: spese ammissibili pari al massimo a 200.000 € 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale - Competenze in materia <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Appropriatelyzza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ✓ Adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato

	<ul style="list-style-type: none"> - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione ✓ Complementarietà/integrazione con altri fondi comunitari - Collegamento degli obiettivi del progetto con quelli di altri Programmi comunitari <ul style="list-style-type: none"> ✓ Stato di approvazione dell'eventuale progetto collegato ad altri Programmi comunitari - Comunicazione dei risultati <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto innovativo ✓ Coinvolgimento di personale specializzato - Premialità nel caso di partecipazione finanziaria degli incubatori al sostegno del percorso della nascita di impresa - Premialità ai progetti condivisi con enti locali o istituzioni locali - Premialità a progetti che favoriscano la valorizzazione dei sistemi territoriali di appartenenza, sia che si tratti di aree di interesse naturale che urbano - Interventi che favoriscano sulla destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ai progetti con accessibilità e fruibilità degli oggetti di operazione alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ad interventi che mirano a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale materiale ed immateriale privilegiando soluzioni che consentano di minimizzare gli effetti ambientali negativi delle attività di fruizione (es. mobilità sostenibile,
--	---

	<p>gestione rifiuti, dematerializzazione dell'informazione, comunicazione e promozione: etc...);</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Privilegiare il riutilizzo di strutture edilizie esistenti <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del mese, giorno ed anno di nascita)
Sub-azione "Imprese naturalistiche"	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imprese naturalistiche: PMI che svolgono attività di promozione e valorizzazione dei siti di importanza naturalistica - Competenze in campo naturalistico 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificate conoscenze in campo ambientale e naturalistico in capo al titolare <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Appropriatelyzza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare - Complementarietà/integrazione con altri fondi comunitari <ul style="list-style-type: none"> ✓ Collegamento degli obiettivi del progetto con quelli di altri Programmi comunitari - Progetti di impresa per interventi all'interno di area Parco (L. R. 40/84 e legge 394/91) e/o aree Natura 2000 (DPR 357/97) - Acquisto di attrezzature/mezzi per la visita dei siti naturalistici - Recupero di piccole imbarcazioni per la visita dei siti naturalistici - Attività di promozione delle attività e dei siti naturalistici - Importo della spesa ammissibile per proposta progettuale - Attività svolte in accordo con l'ente gestore

	<p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none">- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente:<ul style="list-style-type: none">✓ Premialità ai progetti con capacità di minimizzazione dei costi ambientali✓ Minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale pertanto si promuovono attività imprenditoriali e di potenziamento dei servizi di fruizione per il turismo responsabile e sostenibile✓ Capacità di coniugare la conservazione degli spazi naturali e il ripristino degli habitat, nei casi in cui questi siano degradati <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- A parità di punteggio sarà data priorità a:<ul style="list-style-type: none">✓ L'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del mese, giorno ed anno di nascita).
--	--

ASSE 3 COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
AZIONE 3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale [A VALERE SU TUTTE LE SUB-AZIONI]	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI Gestori degli strumenti finanziari</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>Tipologie di intervento:</i> creazione e ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti, anche nuovi, e servizi che riguardano:</p> <p>a) aiuti per investimenti in beni tangibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ammodernamento tecnologico di macchinari e impianti; ✓ attrezzature tecnologiche per la fabbricazione digitale (ad es. anche nel contesto dei FAB-LAB). <p>b) aiuti per investimenti in beni intangibili e per il sostegno all'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche mediante l'impiego di tecnologie dell'ICT; a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ gestione interna e esterna (clienti, fornitori, progettisti, rivenditori, ecc.); ✓ gestione degli acquisti e dei rapporti con i fornitori da parte delle imprese (e-procurement nella forma del Business to Business – B2B); ✓ multi-canalità dell'offerta e commercio elettronico (servizi di e-Commerce business-to-business e business-to-consumer, mobile commerce) ✓ servizi a supporto di logistica, marketing, contrattualistica e pagamenti; ✓ certificazioni di sistemi di gestione e processi di valutazione (life-cycle-assessment); ✓ percorsi di eco-innovazione e percorsi di eco-design; 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014 [I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating]) <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorità alle proposte progettuali sviluppate negli ambiti della RIS3 del Veneto. - Operazioni di investimento relative a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ nuovi prodotti per l'impresa <p>e/o</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ innovazione di processo

<ul style="list-style-type: none"> ✓ servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica mirati a specifici progetti unitari di sviluppo aziendale (Temporary Manager e Manager di rete). c) aiuti volti a sostenere i processi di rinnovamento e potenziamento dell'offerta delle imprese che operano nel settore delle ICT a favore di imprese (sviluppo di trend tecnologici emergenti – come ad esempio cloud computing, big data analysis, ecc. - e nuovi standard pubblici) - Sono escluse dall'accesso alle agevolazioni le imprese per le quali sono previste delle specifiche azioni del POR FESR 2014 – 2020 - <i>Dimensione dell'operazione:</i> spese ammissibili pari ad almeno 15.000,00 € <p>PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente ✓ Per gli interventi materiali all'interno dell'azione dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione di incidenza positiva ✓ In caso di investimenti materiali è necessario dimostrare che l'operazione comporti l'invarianza o il miglioramento, per unità di prodotto, delle prestazioni ambientali nell'area direttamente interessata (invarianza o diminuzione dei consumi energetici, idrici e di materie prime, assenza di nuove fonti di emissioni aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti, etc...) 	<p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: ✓ Premialità ai progetti che promuovono percorsi di eco-innovazione e di eco-design e che introducano innovazioni per una migliore analisi e più efficiente gestione eco-compatibile dell'intero ciclo di vita del prodotto
Sub-azione "Settore Manifattura"	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI</p> <p><i>Tipologia di attività economica/settore:</i> settori manifatturiero, e dell'artigianato di servizi</p>	<p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi ✓ Appropriatelyzza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ✓ Adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato

	<ul style="list-style-type: none"> - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione ✓ - <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Privilegiare il riutilizzo di strutture edilizie esistenti ✓ Priorità allo sviluppo di modelli di business che comportino un minor impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale, nonché quelli maggiormente inclusivi <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ordine cronologico di ricezione delle domande
Sub-azione "Settore Commercio"	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI PMI in forma aggregata</p> <p><i>Tipologia di attività economica/settore: Commercio, somministrazione e servizi</i></p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Premialità ai progetti presentati da soggetti iscritti all'elenco regionale dei luoghi storici del commercio istituito ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 50/2012 - Premialità alle forme associative in base alla dimensione del partenariato con riferimento al numero delle imprese partecipanti - Premialità alle imprese localizzate nell'ambito dei Distretti del commercio riconosciuti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 50/2012. <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Appropriatelyzza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ✓ Adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato

	<ul style="list-style-type: none"> - Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Premialità a progetti sviluppati all'interno di centri storici o urbani, come definiti dall'art. 3, co. 1, lettere L ed M della LR n. 50/2012 per la valorizzazione delle attività commerciali - Premialità ai progetti che promuovono l'inserimento di lavoratori espulsi dai processi produttivi a seguito di licenziamento o messa in mobilità dovuti a crisi aziendali e che non beneficiano di ammortizzatori sociali <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione della parità fra uomini e donne ✓ Premialità ai progetti che promuovono azioni che accrescano conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale, ai progetti che consentono alla lavoratrice madre o al lavoratore padre di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro. - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente ✓ Premialità allo sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale, nonché quelli maggiormente inclusivi <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: ✓ Ordine cronologico di ricezione delle domande
--	--

Sub-azione "Settore Cultura"	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>PMI PMI in forma aggregata</p> <p><i>Tipologia di attività economica/settore:</i> Imprese culturali e creative (come definite dalla Raccomandazione della Commissione n. 361 del 8 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese) e dello spettacolo</p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>Competenze in materia</p> <p>In caso di aggregazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di adeguatezza del regolamento interno del gruppo di progetto - Adeguatezza della misura di verifica e controllo interno e delle misure di risoluzione delle controversie <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Appropriatelyzza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare - Adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Complementarietà/integrazione con altri fondi comunitari <ul style="list-style-type: none"> ✓ Collegamento degli obiettivi del progetto con quelli di altri Programmi comunitari ✓ Stato di approvazione dell'eventuale progetto collegato ad altri Programmi comunitari - Comunicazione dei risultati <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto innovativo - Coinvolgimento di personale specializzato - Premialità ai progetti condivisi con enti locali o istituzioni locali - Premialità a progetti che favoriscano la valorizzazione dei sistemi territoriali di appartenenza, sia che si tratti di aree di interesse naturale che urbano

	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi che favoriscano la destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica <p>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ai progetti con accessibilità e fruibilità degli oggetti di operazione alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ✓ Premialità ad interventi che mirano a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale materiale ed immateriale privilegiando soluzioni che consentano di minimizzare gli effetti ambientali negativi delle attività di fruizione (es. mobilità sostenibile, gestione rifiuti, dematerializzazione dell'informazione, comunicazione e promozione, etc...); ✓ ✓ ✓ Privilegiare il riutilizzo di strutture edilizie esistenti <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - A parità di punteggio sarà data priorità a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ordine cronologico di ricezione delle domande
--	---

ASSE 3 COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
AZIONE 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (Azione 3.6.1. AdP)	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <p>L'attuazione dell'Azione prevede la costituzione di una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia denominata "<i>Sezione speciale Regione Veneto</i>".</p> <p>Il soggetto beneficiario è quindi individuato nel Medio Credito Centrale (MCC), a cui sarà attribuita la gestione dello strumento finanziario, tramite sottoscrizione di apposita convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e della Finanza, previa designazione del MISE quale organismo intermedio.</p> <p>La selezione dell'organismo gestore dello strumento finanziario avverrà, pertanto, avvalendosi dell'istituto della cooperazione interamministrativa di cui all'art. 38, paragrafo 4, lettera b), punto iii) del Reg 1303/2013 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Reg. del. 480/2014.</p> <p>RELATIVI AL POTENZIALE DESTINATARIO FINALE</p> <p>Potranno accedere alla "<i>Sezione speciale Regione Veneto</i>" le micro, piccole e medie imprese (PMI) aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, in tutti i settori produttivi, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa statale ed europea.</p>	<p>RELATIVI AL POTENZIALE DESTINATARIO FINALE</p> <p>La valutazione delle misure massime di garanzia sulle operazioni finanziarie è effettuata in funzione della probabilità di inadempimento del soggetto beneficiario e della durata e della tipologia dell'operazione finanziaria e in ogni caso nel rispetto delle disposizioni ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 ottobre 2016 e s.m.i.</p> <p>CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA</p> <p>L'accesso alla "<i>Sezione speciale Regione Veneto</i>" avverrà con procedura valutativa a sportello (ordine cronologico di ricezione delle domande).</p>

La valutazione di ammissibilità delle imprese verrà effettuata secondo un nuovo modello di valutazione che si basa su una scala di rating composta da 5 classi di merito creditizio. Salvo alcune eccezioni, sono considerate ammissibili agli interventi del Fondo e, quindi, della “*Sezione speciale Regione Veneto*” le imprese appartenenti alle prime quattro classi di rating. Tale modello di valutazione sostituirà gli attuali modelli di scoring diversificati a seconda del settore di appartenenza dell’impresa.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Le tipologie di intervento ammissibili sono riconducibili all’obiettivo della promozione dell’accesso al credito mediante il rilascio di garanzie. Tale Azione consiste nella garanzia di ultima istanza, che opera per tutti gli impegni assunti a valere sul Fondo centrale di garanzia (FGC) a titolo di garanzia diretta, controgaranzia e cogaranzia; è ammessa qualsiasi tipologia di operazione finanziaria finalizzata al rafforzamento ed allo sviluppo dell’attività d’impresa.

Una volta entrata a regime la riforma del FCG, potranno essere attivate anche operazioni di riassicurazione nonché le c.d. operazioni tripartite.

ASSE 4

Sostenibilità energetica e qualità ambientale

ASSE 4	
AZIONE 4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO PMI.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti coerenti con il Piano Energetico Regionale; - realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione; - importo minimo dell'investimento pari ad almeno 25.000,00. <p><i>Tipologie di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi energetiche di I° (preliminare) e II° livello (approfondita) e conseguente realizzazione degli interventi, da realizzare anche mediante ricorso a voucher; - monitoraggio continuo dei flussi energetici ed elaborazione delle buone prassi aziendali; - installazione di impianti ad alta efficienza, di sistemi e componenti (quali ad esempio sostituzione di motori elettrici, installazione di inverter, rifasamento, sostituzione di gruppi di continuità, sistemi di controllo) in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi (con particolare riferimento ai settori "Energy intensive", al settore commerciale ed al settore turistico), nonché utilizzo di energia recuperata dai cicli produttivi; - installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo; - cogenerazione industriale; 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014 [I bandi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating])</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare; - adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato; -economicità dell'operazione: rapporto tra risparmio energetico ottenuto e spesa d'investimento sostenuta ; - prediligere soluzioni tecnologiche di produzione energetica rinnovabile che non prevedano consumo di suolo; - riduzione dei gas effetto serra.

- interventi di efficientamento energetico di immobili produttivi;
- realizzazione di audit energetici;
- interventi definiti di tipo “soft” (quali ad esempio l’installazione di sistemi di controllo dei consumi, ecc.) possono essere effettuati soltanto con la realizzazione conseguente di interventi cosiddetti di tipo “hard” (quali ad esempio la riconfigurazione/sostituzione di macchinari, l’inserimento di nuovi filtri/motori, ecc.).

PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell’obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente
- ✓ Per gli interventi materiali dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d’incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione d’incidenza positiva.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

Possesso di sistemi certificati di gestione ambientale o energetica (in particolare EMAS, ISO 50001 o ISO 14001).

CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

Ordine cronologico di presentazione della domanda.

ASSE 4	
AZIONE 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (..)	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO Regione del Veneto, Enti locali (anche associati).</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti coerenti con il Piano Energetico Regionale; - realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione; - nel caso dei Comuni, gli interventi devono essere previsti nell'ambito dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES); - l'utilità degli interventi dovrà essere dimostrata da un preventivo audit energetico con lo scopo di ottenere un'adeguata conoscenza del consumo di energia di un edificio o di un gruppo di edifici, identificando e quantificando il costo effettivo del risparmio energetico. <p><i>Tipologie di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi energetica dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche e conseguente realizzazione degli interventi sui componenti edilizi e sugli impianti (ad esempio gli interventi possono consistere nell'isolamento dell'involucro, delle coperture e in generale di tutte le superfici opache, nel miglioramento energetico degli infissi e delle superfici trasparenti e sostituzione di caldaie o termoconvettori); - interventi per autoproduzione di energia, con particolare riferimento a fonti termiche; - climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria con utilizzo della fonte idrotermica, aerotermica o geotermica; - reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e relativi impianti di cogenerazione e trigenerazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, ivi comprese le acque di risulta derivanti dall'utilizzo della risorsa termale; 	<p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Economicità dell'operazione: rapporto tra risparmio energetico ottenuto e spesa d'investimento sostenuta; - miglioramento classe energetica; - interventi in strutture maggiormente energivore o con la maggiore dispersione energetica; - maggiore intensità di cofinanziamento da parte del beneficiario; - maggior rapporto tra energia termica prodotta per autoconsumo e relativa spesa d'investimento; - livello di progettazione (precedenza, nell'ordine, ai progetti esecutivi, definitivi, preliminari); - diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici.

- interventi di telecontrollo, telegestione e automazione degli impianti di illuminazione e climatizzazione, ecc., per una maggiore efficienza energetica ed un minor impatto ambientale;
- ristrutturazione e riqualificazione energetica-ambientale di scuole pubbliche secondo i criteri dell'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida regionali previste dalla L.R. 9 marzo 2007 n. 4 per gli edifici con diversa destinazione d'uso da quella residenziale;
- isolamento, schermatura ed ombreggiatura anche attraverso tecnologie verdi, ai fini di ridurre l'irraggiamento solare durante i mesi estivi e contribuire così al raffrescamento naturale ed alla riduzione dell'isola di calore.

PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- ✓ Per gli interventi materiali dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione d'incidenza positiva.

CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

Ordine cronologico di presentazione della domanda.

ASSE 5

Rischio sismico e idraulico

ASSE 5	
AZIONE 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico (..)	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO Progetto a titolarità regionale il cui beneficiario è la Regione del Veneto.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE Sono finanziati progetti immediatamente cantierabili provvisti di valutazione di incidenza ambientale che abbia espresso parere favorevole/dato esito positivo.</p> <p>RELATIVI AL TERRITORIO DI INTERVENTO Il territorio di intervento riguarda piccole aree urbane.</p> <p><i>Tipologie di intervento:</i> Realizzazione di bacini di laminazione che consentano di controllare le portate di piena del corso d'acqua al fine di evitare eventuali esondazioni e tracimazioni delle strutture arginali, consentendo una riduzione delle aree a rischio alluvione e quindi della popolazione esposta a rischio.</p>	<p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - I progetti da finanziare verranno selezionati sulla base della priorità indicata nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006 e alle priorità indicate dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", agendo in maniera complementare con gli interventi strutturali già avviati dalla Regione del Veneto; - sostenibilità ambientale dei progetti (green infrastructures); - popolazione beneficiaria.

ASSE 5

AZIONE 5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce

CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO Soggetti pubblici e privati qualificati nell'organizzazione del rilevamento e sorveglianza sismica.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di sistemi multiparametrici per il monitoraggio di fenomeni transienti di deformazione legati allo sviluppo del ciclo sismico; - caratterizzazione della risposta sismica locale per le porzioni di territorio a più alto rischio sismico in funzione della scelta delle aree e degli edifici da monitorare; - realizzazione di una rete di sensori per la stima del moto del suolo in campo libero e per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti; - integrazione di detta rete nel sistema regionale di protezione civile al fine di accelerarne la risposta a seguito di eventi sismici; - area di intervento prioritario individuata dai comuni il cui territorio è in tutto o in parte caratterizzato da valori di accelerazione al suolo ag almeno pari a 0.125g in base all'O.P.C.M. 3519/06; <p><i>Tipologie di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi preliminare dello stato dei luoghi e delle caratteristiche sismiche dei terreni; - concertazione con le Amministrazioni interessate delle attività; - pianificazione e inserimento delle unità operative di monitoraggio; - valutazione del comportamento sismico atteso del post evento; - pianificazione e definizione delle modalità di intervento; - realizzazione degli interventi, sperimentazione e collaudo del sistema. 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soggetti "qualificati nell'organizzazione del rilevamento e sorveglianza sismica", che abbiano gestito una rete sismica regionale o interregionale negli ultimi 10 anni; - aver realizzato progetti tecnico/scientifici su tipologie di intervento analoghe (quali: studio di fenomeni transienti di deformazione legati al ciclo sismico, gestione di reti sismiche e di monitoraggio sismico di edifici); - comprovata competenza scientifica nel trattamento dei dati acquisiti <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di enti di ricerca, agenzie e aziende operanti sul territorio della Regione del Veneto ed aventi competenze specifiche su tipologie di intervento analoghe; - integrazione del monitoraggio nel sistema di protezione civile regionale; - popolazione beneficiaria; - predisposizione di un piano tecnico per la realizzazione del sistema di monitoraggio e connesse soluzioni per l'acquisizione, l'archiviazione e l'accesso ai dati; - predisposizione di un piano scientifico per l'utilizzo dei dati.

PRINCIPI TRASVERSALI

- Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente

- ✓ Per gli interventi materiali dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione d'incidenza positiva.

ASSE 5	
AZIONE 5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO Enti pubblici, proprietari di edifici strategici e rilevanti.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti di messa in sicurezza sismica dei soli edifici strategici e rilevanti, elencati negli Allegati A e B alla D.G.R. 3645 del 28/11/2003; - progetto almeno preliminare; - saranno ammessi a finanziamento unicamente i progetti che comprenderanno non soltanto le fasi preliminari dei progetti (valutazioni e progettazione) ma anche la realizzazione dell'intervento; - fattibilità e cantierabilità degli interventi; - aumento dell'indice post intervento almeno al valore di 0,6; - accelerazione minima al suolo comunale 0.125g. <p><i>Tipologie di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi preliminare dello stato di fatto, delle tipologia costruttiva e degli aspetti critici evidenti; - Pianificazione ed esecuzione delle indagini documentali e sperimentali specifiche a comprendere le componenti strutturali; - Valutazione del comportamento sismico allo stato attuale; - Valutazione tecnico-economica preliminare degli interventi; - Pianificazione e definizione delle modalità di intervento; - Realizzazione dell'intervento, che consente di ridurre le carenze, aumentando la capacità deformativa della struttura, la duttilità e la capacità di resistenza a pressoflessione e taglio dei pilastri, la resistenza a flessione e/o taglio di travi. <p>PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente 	<p>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO Verrà data priorità ad interventi i cui beneficiari siano i Comuni o Associazioni di Comuni.</p> <p>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accelerazione massima al suolo ag in cui il Comune ricade in tutto o in parte. Questo parametro, stabilito in tutto il territorio regionale dalle OPCM 3519/06 e OPCM 3907/10, delinea i potenziali maggiori effetti di un sisma di un Comune rispetto ad un altro; - livello di progettazione (precedenza, nell'ordine, ai progetti esecutivi, definitivi, preliminari); - aumento dell'indice post intervento da un minimo di 0,6 a un massimo di 1, ovvero fino al valore massimo compatibile con la tipologia di edificio; - popolazione beneficiaria.

✓ Per gli interventi materiali dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)). Qualora per gli interventi si rendesse necessaria la valutazione d'incidenza, saranno ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi con valutazione d'incidenza positiva.

CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

A parità di punteggio, verrà data priorità alla domanda che prevede una spesa ammissibile maggiore.

ASSE 6

Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)

INDICE

1. PROCESSO DI SELEZIONE PRELIMINARE DELLE AREE URBANE, AUTORITÀ URBANE E STRATEGIE INTEGRATE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)
2. LA PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI NELL'ASSE 6 – SUS
3. CONTESTO DI RIFERIMENTO
4. METODOLOGIA DI ELABORAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE
5. CRITERI DI SELEZIONE A VALERE SU TUTTE LE AZIONI
6. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI SPECIFICI PER AZIONE / SUBAZIONE

1. PROCESSO DI SELEZIONE PRELIMINARE DELLE AREE URBANE, DELLE RELATIVE AUTORITÀ URBANE E DELLE STRATEGIE INTEGRATE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)

Il presente documento illustra la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni finanziabili dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di cui al relativo Programma Operativo Regionale del Veneto 2014 – 2020 [Decisione C(2015)5903 del 17/08/2015], in particolare per quanto riguarda l'Asse 6 – "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS).

Il POR FESR 2014-2020 ha disciplinato la realizzazione dello Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la Sezione 4 del POR e l'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), dedicando allo stesso complessivamente 77.000.000,00 euro della sua dotazione finanziaria. L'Asse 6 intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità nelle Aree urbane, ponendo particolare attenzione alle zone urbane e alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, ricompattando il tessuto urbano attraverso soluzioni sostenibili, inclusive, smart e integrate; queste finalità sono perseguite attraverso una serie di azioni integrate nell'ambito degli Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 volte a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e a risolvere problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi ai cittadini.

Le azioni integrate devono essere realizzate all'interno di territori specifici, le "Aree urbane", che sono selezionate conformemente a quanto prevedono la Sezione 4 del POR e i Criteri di selezione e valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Ciascuna Area urbana sarà guidata da un'Autorità urbana (AU), che dovrà presentare la sua Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) contenente:

- una strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento;
- all'interno di questa strategia, una strategia riferita all'integrazione dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dal FESR.

Si sintetizzano di seguito i principali passaggi preliminari all'avvio dell'attuazione dell'Asse 6 già effettuati.

Approvazione POR FESR 2014-2020	<i>Sono individuati i Comuni del territorio regionale eleggibili che possono comporre le Aree urbane. Si prevede di individuare massimo 5 Aree di tipologia "Capoluogo" e 1 Area di tipologia "Polo".</i>
Comitato di Sorveglianza 3 febbraio 2016	<i>Sono approvati i Criteri di selezione delle Aree urbane di tipologia "Capoluogo" e di tipologia "Polo" e i Criteri di selezione delle SISUS.</i>
DGR n. 258 e 259 dell'8 marzo 2016	<i>Procedure di selezione aperte ai Comuni eleggibili per costituirsi come Aree urbane. Al termine di tali procedure vengono individuate 5 Aree urbane "Capoluogo" e 3 potenziali Aree urbane "Polo".</i>
DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016 (fase non conclusa)	<i>Procedure di selezione aperte alle Aree urbane precedentemente individuate per la presentazione delle relative SISUS. Per quanto riguarda le Aree urbane "Polo", potrà essere selezionata al massimo 1 SISUS presentata da una delle tre Aree urbane potenziali precedentemente individuate.</i>

Le Strategie integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile dovranno essere approvate dall’Autorità di Gestione (AdG) al termine delle procedure di istruttoria di cui alle DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016, come integrate dalla DGR n. 1570 del 10 ottobre 2016.

Si valuterà innanzitutto la presenza dei requisiti fondamentali richiesti in termini di ammissibilità; si valuteranno altresì la completezza delle informazioni, delle analisi e delle descrizioni richieste, i percorsi di integrazione svolti dall’Area, la coerenza e la qualità della strategia, l’affidabilità e la qualità della governance dell’Autorità Urbana indicata tramite punteggi basati su una valutazione di merito, quantitativa e qualitativa. Ad ogni SISUS che supererà i requisiti di ammissibilità verrà assegnato un punteggio complessivo.

Per quanto riguarda le cinque Aree urbane “capoluogo”, è stabilito un punteggio minimo da superare. Per quanto riguarda le Aree urbane “polo”, verrà selezionata e pertanto finanziata soltanto la SISUS di un’unica Area, ovvero quella che riceverà il punteggio più alto tra quelle che avranno superato il punteggio minimo previsto.

Indipendentemente dal punteggio ottenuto, qualora siano necessarie specificazioni ed ulteriori approfondimenti, l’AdG potrà richiedere all’Area delle integrazioni.

2. LA PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI NELL’ASSE 6 – SUS

Successivamente all’approvazione delle SISUS, le Autorità urbane verranno designate quali Organismi intermedi a cui è affidata la funzione della selezione delle operazioni relativamente alle Azioni dell’Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR, ai sensi dell’art. 123, co. 6 del Reg. (UE) 1303/2013.

L’Autorità di Gestione manterrà la piena responsabilità delle funzioni delegate. Le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di 1° livello e alla certificazione saranno mantenute nell’ambito dell’AdG. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l’Autorità di Gestione saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione tra le parti.

L’Organismo Intermedio, formalmente delegato allo svolgimento delle attività previste nella convenzione stipulata con l’Autorità di Gestione, opererà sulla base delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale nonché sulla base di un proprio Manuale delle procedure, conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell’Autorità di Gestione.

L’Autorità di Audit, in sede di valutazione della designazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione, valuta anche l’adeguatezza degli Organismi Intermedi. Poiché le AU verranno formalmente designate come Organismi Intermedi in una fase successiva rispetto alla designazione dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Audit sottoporrà gli Organismi Intermedi al parere di conformità, che verifica la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale per lo svolgimento dei relativi compiti.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle operazioni, l’Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, applica procedure e criteri di selezione adeguati, ai sensi dell’art. 125 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013. Poiché nel caso dell’Asse 6 – SUS la funzione di selezione delle operazioni è affidata alle AU, l’elaborazione dei criteri di selezione è svolta in collaborazione con le Autorità stesse.

3. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dal punto di vista metodologico, i Criteri di selezione delle operazioni dell'Asse 6 – SUS devono essere coerenti con il contesto normativo e programmatico generale, con il quadro metodologico individuato dal Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020 per i criteri di selezione di altri Assi del POR FESR, e con il quadro specifico relativo all'Asse 6 – SUS e alle proposte di SISUS presentate dalle Autorità urbane candidate.

a) Coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 e con il quadro normativo e programmatico generale di riferimento.

Si ricorda innanzitutto quanto espressamente previsto in materia di selezione delle operazioni dall'Art. 125 (3) del Reg. (UE) 1301/2013, che prevede che l'Autorità di gestione, conformemente al principio della sana gestione finanziaria, elabori ed applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Le operazioni sono finanziate secondo le forme di sostegno previste dagli art. 66 e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 mediante l'attivazione di procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi) e strumenti di programmazione negoziata; nella misura in cui le operazioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici si applicherà la normativa e la giurisprudenza europea, nazionale e regionale in materia (Direttive sugli appalti pubblici; Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). Infine sarà garantita la pubblicizzazione dei criteri di selezione e la trasparenza delle operazioni.

b) Coerenza con il quadro metodologico dei Criteri di selezione già approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Veneto 2014-2020 del 3 febbraio 2016:

Il Reg. (UE) 1301/2013 all'art. 110, par. 2, lettera a) prevede che il Comitato di Sorveglianza debba esaminare ed approvare sia la metodologia che i criteri di selezione.

Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Veneto 2014-2020 del 3 febbraio 2016 ha approvato una serie di Criteri di selezione relative agli Assi 1, 2, 3, 4 e 5 funzionali all'individuazione e al finanziamento di proposte progettuali caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità di investimento, agli obiettivi specifici e alle azioni dell'Asse di riferimento. I criteri sono applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento delle proposte progettuali migliori per qualità tecnica e per capacità di conseguire i risultati. In particolare, i criteri di selezione sono distinti in tre tipologie:

- 4) Criteri di ricevibilità;
- 5) Criteri di ammissibilità;
- 6) Criteri di valutazione.

c) Coerenza con il quadro strategico individuato dall'Asse 6 – SUS e dalle Linee Guida “Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS”.

Considerata la peculiarità dell'Asse 6 - SUS, la scelta dei criteri di selezione viene effettuata congiuntamente dalle Autorità Urbane (che sono responsabili della selezione delle operazioni come previsto dall'art. 7 Reg.(UE) 1301/2013), dall'Autorità di Gestione e dalle Strutture Responsabili di Azione competenti.

Coerentemente con i punti a) e b), i Criteri di selezione per l'Asse 6 sono elaborati secondo quanto già previsto nel paragrafo 2.A.6.2 “Principi guida per la selezione delle operazioni” di ciascuna priorità di investimento dell'Asse 6 - SUS del POR approvato dalla Commissione europea. Sono inoltre elaborati tenendo conto delle specificazioni indicate nel documento “Linee Guida “Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS”, Allegato A1 delle DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016. Nel documento sono stati indicati per ciascun OT e Azione SUS dei suggerimenti orientativi di cui le Aree urbane devono tenere conto nell'elaborazione della loro proposta di Criteri di Selezione.

4. METODOLOGIA

I Criteri di selezione per l'Asse 6 sono proposti dalle Autorità urbane sulla base delle indicazioni dell'AdG, delle Strutture Responsabili dell'Azione (SRA) delle Azioni SUS e dei documenti di riferimento succitati, e sono approvati dal Comitato di Sorveglianza. Di seguito verrà descritta la metodologia utilizzata per definire i criteri di selezione delle operazioni (di ricevibilità, di ammissibilità e di valutazione) per ciascuna Azione dell'Asse 6.

Criteri di ricevibilità

I criteri di ricevibilità delle Azioni dell'Asse 6 – SUS sono gli stessi a valere su tutte le altre Azioni POR FESR. Sono di carattere generale, si applicano a tutte le Azioni del POR e riguardano:

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda;
- Completezza e regolarità della domanda.

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano caratteristiche di eleggibilità generale delle operazioni ed elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni. Essi dovranno consentire di verificare il possesso di requisiti “preliminari” per l'accesso alle risorse del programma, in funzione delle specifiche caratteristiche e finalità degli interventi attivati in ciascuna azione.

Tali requisiti però possono riguardare anche elementi specifici connessi alla tipologia dell'intervento a cui fanno riferimento. Si tratta di criteri relativi alla fase di istruttoria formale finalizzata a verificare l'ammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione e fanno riferimento a due tipologie di requisiti:

- *criteri relativi al potenziale beneficiario*: appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall'azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione; possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla normativa vigente per l'attuazione delle azioni e indicati nel bando;
- *criteri relativi all'operazione*: coerenza della proposta progettuale dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'azione come specificamente declinati nei relativi dispositivi di attuazione; l'eventuale riferibilità della proposta progettuale a uno specifico ambito applicativo di riferimento, tematico o settoriale, individuato sulla base delle prescrizioni del programma; la localizzazione: ubicazione della

sede operativa del proponente in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di eleggibilità del programma.

I criteri di ammissibilità possono essere sia di carattere generale (applicabili cioè a tutte le Azioni dell'Asse 6 – SUS), sia di carattere specifico relativamente a ciascuna Azione.

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità *generali*, tali criteri sono definiti dal diritto dell'Unione europea e nazionale e dal POR FESR. Alle Aree urbane è stato chiesto di illustrare e dimostrare la conformità a tali criteri degli interventi che vogliono effettuare all'interno della loro proposta di SISUS.

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità *specifici* per azione, i requisiti relativi all'eleggibilità dei beneficiari e delle operazioni, oltre che nel POR FESR sono stati ulteriormente dettagliati nel documento "Linee Guida Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", Allegato A1 delle DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono di carattere specifico per azione e riguardano la coerenza programmatica con le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e le azioni del POR. I criteri di valutazione sono volti a misurare e verificare, attraverso un opportuno meccanismo di attribuzione di punteggi definito nei dispositivi di attuazione, la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest'ultima di contribuire al perseguimento della strategia del programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell'azione di riferimento. I criteri di valutazione si distinguono tra:

- *criteri relativi alla proposta progettuale;*
- *criteri di applicazione dei principi trasversali (art. 7 – 8 Reg. (UE) n. 1303/2013);*

Il processo di definizione dei criteri di valutazione si è articolato secondo tre principi:

1. Analisi delle proposte delle Autorità urbane, e selezione delle proposte di criteri compatibili con il POR FESR, con il Documento "Linee Guida" e con il contesto normativo e strategico generale;
2. Omogeneizzazione delle proposte delle Autorità urbane contenute nelle SISUS allo scopo di semplificare l'individuazione delle finalità cui tende ciascun criterio, di alcune caratteristiche ricorrenti dell'articolazione e del lessico utilizzato.
3. In fase di attuazione, in considerazione delle diverse possibilità realizzative delle azioni, sarà possibile utilizzare un maggiore o minore livello di dettaglio e non tutti i criteri di valutazione dovranno essere necessariamente presenti in tutte le procedure selettive, ma, per ciascun intervento attivato, verrà valutata l'effettiva pertinenza e "importanza" dei criteri potenzialmente disponibili.

Le proposte di criteri di valutazione delle Autorità urbane sono state presentate per ciascuna azione nelle SISUS. Nelle "Linee Guida Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", par. 8 erano stati elencati per ciascun OT e Azione SUS dei suggerimenti orientativi di cui le Aree urbane dovevano tenere conto nell'elaborazione della loro proposta di Criteri di Selezione. Nel dettaglio, al paragrafo 4.2.5 della SISUS è stato chiesto alle AU di individuare una proposta di *Criteri di valutazione*, da dettagliare in merito ai due succitati aspetti: relativi alla proposta progettuale e relativi all'applicazione dei principi trasversali. Entro la scadenza dell'11 novembre 2016 (come da DGR n. 1570/2016) sono pervenute n. 1 domande di partecipazione al Bando di cui alla DGR n. 1218/2016 e n. 5 domande di partecipazione all'Avviso di cui alla DGR n. 1219/2016. Con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 43 del 14 novembre 2016 è stata modificata la composizione della Commissione di valutazione nominata in

precedenza, che sta attualmente conducendo l'istruttoria per le selezioni previste da entrambe le succitate DGR.

Fatte tali premesse metodologiche, di seguito si riassumono i Criteri di selezione delle operazioni dell'Asse 6 – SUS che verranno elencati nei seguenti Paragrafi 5 e 6.

Criteri di ricevibilità	Comuni a tutte le Azioni del POR FESR e dell'ASSE 6 – SUS e sono: <ul style="list-style-type: none"> - Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda; - Completezza e regolarità della domanda.
Criteri di ammissibilità	Comuni a tutte le Azioni dell'Asse 6 – SUS (<i>cfr. Paragrafo 5</i>)
	Specifici per singola Azione/sub-azione (<i>cfr. Paragrafo 6</i>)
Criteri di valutazione	Specifici per singola Azione/sub-azione (<i>cfr. Paragrafo 6</i>)

5. CRITERI DI SELEZIONE A VALERE SU TUTTE LE AZIONI

Azioni 2.2.2, 4.6.1, 4.6.3, 9.4.1, 9.5.8

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS
- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS
- Conformità alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente
- Compatibilità delle tempistiche di realizzazione dell'intervento con i vincoli temporali e finanziari
- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR
- Adeguatezza del livello di maturazione progettuale e procedurale e coerenza dei tempi di esecuzione con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni normative e del POR
- Fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- Non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici
- Per l'Area urbana di Venezia, complementarità e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane
- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore
- Conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione
- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali
- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
- Conformità alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto con la dimensione finanziaria delle operazioni

6. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI SPECIFICI PER AZIONE / SUB-AZIONE

OT 2

AZIONE 2.2.2 Sub-azione 1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Sub-azione 1: "Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee"

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Comuni parte delle Aree urbane

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- acquisto e applicazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; progettazione e realizzazione dei cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.

Tali interventi devono:

- essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
- dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati;
- nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;
- migliorare l'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;
- attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting.

Dove pertinente gli interventi devono:

- definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative;
- classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate;
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- promuovano la valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili;
- promuovano il rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;
- promuovano la complementarità con l'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;
- rispettino il criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;
- promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- promozione della parità fra uomini e donne,
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.

Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Sub-azione 2: "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi".

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Comuni parte delle Aree urbane

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati; progettazione e realizzazione dei modelli interpretativi dei fenomeni urbani; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.

Tali interventi devono:

- essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
- essere mirati a creare un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni riguardo ai fenomeni organici delle città, in un'ottica previsionale, multicanale ed interattiva, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino;
- nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale.

Dove pertinente, gli interventi devono:

- istituire un sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo;
- permettere l'integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online;
- costruire il sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo;
- costruire il sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzando standard internazionali (ad esempio BPM 2.0);
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle

piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- promuovano la valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili;
- promuovano il rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;
- promuovano la complementarità con l'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;
- rispettino il criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;
- promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.

OT 4

AZIONE 4.6.2. Rinnovo del materiale rotabile
CRITERI DI AMMISSIBILITA'
RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO
Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province).
<i>Tipologie di intervento:</i>
<ul style="list-style-type: none">- Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi;- Acquisto di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati che favoriscano l'accesso al TPL e che garantiscano un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane);
<i>Tali interventi devono:</i>
<ul style="list-style-type: none">- essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di omologazione Euro2 o inferiore;- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative;- prevedere un utilizzo dei mezzi acquistati nei servizi di TPL che interessano le aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione.
CRITERI DI VALUTAZIONE
RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE
<i>Si darà priorità ad interventi che:</i>
<ul style="list-style-type: none">- prevedano la sostituzione del parco veicolare più vetusto e con maggiore percorrenza chilometrica;- prevedano investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie;- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10;- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione;- permettano sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi;- dimostrino un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa;- per l'Area urbana di Venezia, dimostrino elementi di complementarietà con gli interventi del PON Metro;- prevedano presenza di azioni di comunicazione a favore degli utenti finali per la conoscenza del sistema/servizio.
APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- lo sviluppo sostenibile deve essere perseguito mediante il rinnovamento del parco veicolare finalizzato ad incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;
- la coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita attraverso il miglioramento dell'accesso al TPL e deve essere realizzata attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).

AZIONE 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province).

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL, in particolare:
 - o sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL);
 - o controllo delle corsie riservate al TPL;
 - o sistemi di informazione;
 - o implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA);
 - o apparecchiature per la videosorveglianza e per le informazioni a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio.

Tali interventi devono:

- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007, 1610/2010 e n. 1059/2016.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- prevedano soluzioni con impiego di precedente tecnologia;
- riguardino linee e/o fermate e nodi di interscambio in aree con elevata densità di popolazione;
- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10;
- prevedano interventi per le realtà non ancora dotate di sistemi di trasporto intelligenti.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- La coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita ponendo una particolare attenzione nella diffusione del servizio di TPL alla aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione;

- il principio di non discriminazione deve essere perseguito anche tramite il miglioramento dell'accessibilità attraverso la diffusione dei sistemi intelligenti di trasporto, il che implica un miglioramento nell'accesso alle informazioni e nella sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso gli impianti di videosorveglianza);
- la coerenza con il principio di sviluppo sostenibile viene perseguita in quanto gli interventi devono essere finalizzati a incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;
- il principio dello sviluppo sostenibile deve essere perseguito inoltre in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalit  tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilit  e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.

AZIONE 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 1: "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

Tali interventi devono:

- mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
- adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;
- avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario;
- rispettare i costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- prevedano soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico per ospiti anziani e disabili;
- siano orientati verso l'uso di materiali a basso impatto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- garantiscano la migliore efficienza ed economicità;
- garantiscano celerità nella realizzazione e nel conseguimento dell'obiettivo di risposta al bisogno della popolazione-target in condizioni di fragilità economico-sociale.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- La coerenza del principio di non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e secondo il principio del "design for all";
- la coerenza del principio di non discriminazione viene perseguita rendendo disponibili per l'assegnazione gli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi dell'art.3 della L.R. n.10/1996 e sulla base dei requisiti di cui all'art.2 della medesima legge;
- il principio dello sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso l'utilizzo di tecniche architettoniche e modalità costruttive orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE);
- il rispetto del principio di trasparenza viene perseguito attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Azione 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 2: "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Enti pubblici.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti, all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per soddisfare bisogni specifici di categorie fragili.
- Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

Tali interventi devono:

- mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
- prevedere che la distribuzione dei nuclei abitativi sia suddivisa per le rispettive tipologie di destinatari individuati dal progetto;
- avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario; per l'Area urbana di Venezia, nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del comune capoluogo, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici;
- adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;

- prevedere che, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, sia compresa una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- essere coerenti con la programmazione regionale ed essere inseriti nei Piani di zona;
- essere assoggettati alla previsione di un vincolo di destinazione per le specifiche attività di rilevanza sociale.

Per tali interventi, il beneficiario si impegna a:

- rivolgersi ad almeno tre categorie di destinatari definiti nel programma operativo e secondo la legge n. 328/2000, tra cui si citano a titolo di esempio: famiglie in palese disagio economico e sociale, famiglie monogenitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo familiare;
- prevedere, in considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili, la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini;
- prevedere la presa in carico di un'équipe multiprofessionale che, attraverso progetti personalizzati, si avvalga di volta in volta, in base alle esigenze degli ospiti, di figure professionali presenti nella rete dei servizi pubblici e del privato sociale, in risposta ai bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi ecc.;
- prevedere un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale (per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali"; il canone di affitto non potrà essere superiore a quello concordato tra Amministrazioni locali ed organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge);
- prevedere la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei familiari con figli minori e unifamiliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- siano corredati di documentazione di supporto che analizzi le criticità ed evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- prevedano una dimensione di uno o più insediamenti composti da un minimo di 10 a un massimo di 20 nuclei abitativi di soggetti diversi e rispettivi spazi coperti e scoperti destinati all'uso comune;
- permettano la migliore soddisfazione dei bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;

- permettano la verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- prevedano il co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- prevedano una solida sostenibilità economica e capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR;
- permettano il più esteso miglioramento della classe energetica;
- siano accessibili ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- siano vicini ai distretti sanitari;
- abbiano il miglior grado di innovazione, anche in merito agli aspetti strutturali e organizzativi: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- nel caso di interventi in collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, interventi la cui tipologia di partenariato abbia riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni);
- abbiano un valore aggiunto alla specifica progettazione sociale grazie all'individuazione di soggetti e/o famiglie che all'interno della comunità, attraverso il percorso sociale intrapreso, possano con la loro esperienza rappresentare un riferimento per gli altri soggetti coinvolti nella co-residenza al fine di incentivare il tipo di percorso in un'ottica di continuità dell'iniziativa, una volta conclusa la fase sperimentale del programma.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- l'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- la non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

AZIONE 9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Enti pubblici o a totale partecipazione pubblica.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini-abitazioni: strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio e housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. La dimensione finanziaria massima deve essere pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni); eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario. Per l'Area urbana di Venezia, nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del comune capoluogo, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici.
- Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

Tali interventi devono:

- riguardare la trasformazione di strutture pubbliche già esistenti in strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, e in alloggi da adibire ad housing sociale, composti da mini alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni, per l'accoglienza di persone adulte in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora e dalla mancanza di legami familiari e sociali;
- prevedere l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge.

Per tali interventi, il beneficiario si impegna a:

- prevedere la realizzazione di percorsi di progettazione sociale su più tappe volti a garantire un'offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Il finanziamento FESR copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l'implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio), all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private;
- garantire la coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015;
- avvalersi di un'equipe multidisciplinare che attivi percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target (intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada;
- attivare una rete di soggetti diversi: istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse. Il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione con gli altri attori del terzo settore e/o con agli altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni;
- gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa);
- seguire un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza), attraverso: servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita e di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo; accesso delle persone alla rete dei servizi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- siano corredati di documentazione di supporto che analizzi le criticità ed evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- permettano la migliore soddisfazione dei bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;
- permettano la messa a disposizione del maggior numero di alloggi;
- permettano la verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- prevedano il co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- prevedano una solida sostenibilità economica e capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR;
- permettano il più esteso miglioramento della classe energetica;
- siano accessibili ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- siano vicini ai distretti sanitari;

- abbiano il miglior grado di innovazione, anche in merito agli aspetti strutturali e organizzativi: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- nel caso di interventi in collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, interventi la cui tipologia di partenariato abbia riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni).

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- l'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- la non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

CRITERI DI SELEZIONE RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE

Nell'ambito dell'adesione della Regione del Veneto alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), il POR FESR alla Sezione 6 ha previsto la possibilità di riservare delle risorse a progetti di sviluppo locale da attuarsi nelle Aree interne del Veneto, parallelamente a progetti finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale e dal POR FSE e a progetti relativi all'adeguamento dei servizi essenziali (sanità, istruzione, mobilità) finanziati con risorse nazionali.

Le Aree Interne

Le Aree interne del Veneto sono:

- L'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, area pilota
- L'Area interna Unione Montana Comelico, seconda area
- L'Area interna Contratto di Foce Delta del Po, area sperimentale nazionale, terza area
- L'Area interna Unione Montana Agordina, quarta area.

Il procedimento di selezione delle aree, i Comuni che compongono ciascuna area, la descrizione del processo di co-progettazione che porta alla selezione degli interventi da finanziare in ciascuna area e l'ammontare delle risorse destinate, sono dettagliati, oltre che nel POR FESR, negli atti con cui la Giunta Regionale disciplina l'avvio e l'implementazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne nel Veneto.

Le Azioni POR FESR

Rispetto ai 5 ambiti di intervento individuati dall'Accordo di Partenariato, le **azioni** che il POR FESR può attivare nell'ambito della SNAI riguardano progetti di sviluppo locale volti al consolidamento, qualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e interventi per la sostenibilità energetica, l'accessibilità ed i servizi al cittadino. A livello del POR, si è scelto di individuare le seguenti priorità d'investimento, corrispondenti quindi alle seguenti azioni:

- Tutela del territorio e comunità locale: ASSE 2, PI 2c [azioni 2.2.1 e 2.2.2]
- Saper fare e artigianato: ASSE 3, PI 3a, 3b e 3c; [azioni 3.5.1, 3.3.1, 3.3.4, 3.4.1, 3.4.2, 3.1.1]
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile: ASSE 4, PI 4b, 4c, 4d; [azioni 4.1.1, 4.1.3, 4.3.1].

La scelta dei progetti

Ciascuna Area interna segue un percorso prestabilito di elaborazione di una Strategia d'Area, assistita dai progettisti del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) nazionale e dai tecnici regionali. Questo processo, guidato dalle istituzioni locali e caratterizzato da modalità di partecipazione e consultazione degli attori locali rilevanti, porta all'individuazione di una o più Azioni POR FESR, tra l'elenco sopra descritto, i cui obiettivi, possibili beneficiari e tipologie di spese ammissibili incontrano i fabbisogni espressi dal territorio.

I progetti proposti dall'Area interna sono inseriti nella Strategia d'Area, completa di schede intervento. Le schede intervento contengono una serie di informazioni, tra cui:

- Descrizione sintetica dell'intervento e descrizione delle attività in relazione al risultato atteso;
- La sua localizzazione e i Comuni dell'area interna dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento;
- Tipologia dell'intervento, costo pubblico e costo privato, fonte finanziaria;
- Risultati attesi, indicatori di realizzazione e di risultato, cronoprogramma, responsabili di monitoraggio;
- Soggetti attuatori e soggetti beneficiari.

La Strategia completa di interventi viene approvata dal CTAI e dalla Regione. A seguito dell'approvazione, le parti (Ministeri competenti, Area interna e Regione) sottoscrivono un Accordo di Programma Quadro (APQ) per l'attuazione della Strategia, contenente gli impegni di ciascun soggetto in merito alle attività da intraprendere per le parti di loro competenza e con l'inserimento di ulteriori dettagli attuativi ed operativi di cui agli Allegati all'APQ.

I Criteri di selezione delle operazioni

Per ciascuna Area l'attuazione degli interventi così come descritti nelle relative Schede intervento avverrà attraverso la pubblicazione di bandi specifici relativi alle Azioni POR FESR selezionate nella Strategia d'area, oppure nel contesto di ordinari bandi POR FESR, attraverso riserve di fondi o forme di premialità.

A seconda delle esigenze, sarà possibile approvare e pubblicare bandi specifici rivolti ad una o più aree interne.

Gli interventi saranno selezionati innanzitutto utilizzando i **criteri di selezione delle operazioni già previsti** dal presente documento per ciascuna Azione, in coerenza con l'ordinaria programmazione POR FESR.

In aggiunta, sarà necessario stabilire un criterio aggiuntivo che permetta di selezionare la tipologia di interventi specificatamente previsti nelle Strategie e schede intervento, garantendo la coerenza degli stessi con i fabbisogni strategici e i risultati attesi stabiliti.

I bandi di attuazione di Azioni che contribuiscono all'attuazione delle Strategie delle Aree interne del Veneto dovranno pertanto riportare il seguente criterio:

Coerenza del beneficiario e della proposta progettuale con quanto previsto dalla Strategia d'Area dell'Area interna (inserire Area interna) e dalla relativa Scheda intervento n. (inserire numero Scheda intervento).

- Tale criterio può fare riferimento soltanto alla Scheda intervento nel suo complesso, oppure può essere maggiormente **dettagliato in sotto-criteri** relativi alle voci e agli elementi specifici della Scheda intervento.
- Nel caso di bandi specifici per le Aree interne o bandi generali contenenti *riserva di fondi* ad una o più Strategie d'Area, il criterio si considera **un criterio di ammissibilità**.
- Nel caso di bandi generali che prevedano *forme di premialità* ad una o più Strategie d'Area, il criterio si considera **un criterio di valutazione**, attraverso il quale si assegna un determinato punteggio.
- All'interno dei bandi deve essere previsto, tra gli obblighi del beneficiario, l'impegno a rispettare eventuali ulteriori disposizioni operative e attuative stabilite nell'APQ e nei suoi allegati, sia che esso sia già sottoscritto o di prossima sottoscrizione.

ASSE 7

Assistenza Tecnica

ASSE 7 ASSISTENZA TECNICA	
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale nelle materie di riferimento; - Coerenza con le condizioni stabilite dalle procedure di gara/selezione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Offerta economica; - Qualità progettuale; - Capacità e competenze professionali.



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

Assessorato al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti col Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Programmazione Unitaria

UO Programmazione e Gestione FESR

Iniziativa realizzata dall'Assistenza Tecnica del Programma Operativo Regionale (POR)
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 della Regione del Veneto